BERGAMASCHI NEL MONDO

LUGLIO 2025

pag. 4 SALUTI
L'EBM saluta il nuovo Papa Leone XIV

pag. 12 CIRCOLI
Nuovo Consiglio Direttivo del Circolo di Botuverà

pag. 22 EVENTI
Turismo delle radici: convegno di Confcommercio

pag. 28 INIZIATIVE
Guida dei santuari mariani della Bergamasca

pag. 30 EVENTI
Consulta Lombardi nel mondo

pag. 32 INIZIATIVE
Filmato sui piatti tipici di Bergamo

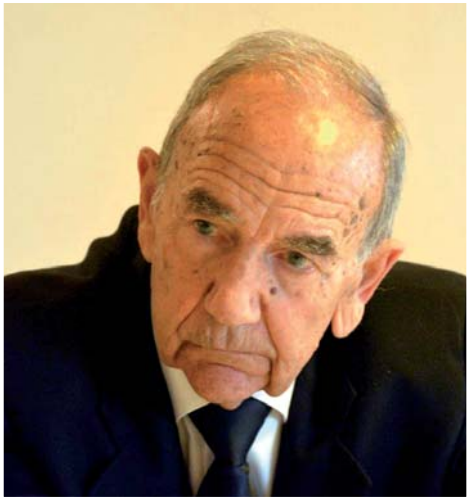
GIUBILEO 2025
PELLEGRINI DI SPERANZA

Pellegrinaggio giubilare dell'EBM, a Roma, il 7, 8, 9 ottobre 2025

I papi che ho incontrato nella mia vita

Durante la mia lunga esistenza, sono nato nel 1928, ho avuto il privilegio di assistere alla successione di parecchi papi.

Papa Pio XI, Achille Ratti, è il papa della mia fanciullezza e di lui sentivo sempre parlare nelle riunioni dell'Azione Cattolica, di cui facevo parte. Era il mio punto di riferimento, anche perché sapevo che era nato a Desio, un paese brianzolo, vicino alla provincia di Bergamo. Del resto, poi, è il papa che è passato ala storia per aver sottoscritto il famoso Concordato con lo Stato italiano. A lui è succeduto Eugenio Pacelli, Papa Pio XII, che esercitò la sua funzione durante il tragico periodo della Seconda guerra mondiale. Ho avuto l'occasione di vederlo da vicino, a Roma, nel settembre 1948, durante il raduno di 250.000 giovani dell'Azione Cattolica.



Gli incontri che personalmente ho avuto con Papa Giovanni XXIII, Giovanni Roncalli, sono veramente particolari, almeno tre. Il primo nel 1947, ad un Congresso Eucaristico della Val Brembana, tenutosi a Zogno, nel momento in cui io ero delegato sindacale. Il secondo ebbe luogo a Parigi, nel 1948, dove lui esercitava le funzioni di Nunzio Apostolico. Un fatto curioso: infatti, in quell'occasione, Giovanni Roncalli doveva ricevere la berretta cardinalizia. Chi gliela mise per diritto in testa fu lo stesso presidente francese Auriol, che era ateo. Del terzo incontro ho un ricordo veramente toccante ed indimenticabile, avvenuto a Sappada, in Veneto, nel febbraio 1955, periodo in cui rivestivo l'incarico di sottotenente degli alpini della Brigata Julia. Durante una delle nostre escursioni militari invernali, mi fu segnalato che il card. Patriarca Roncalli, proveniente da Venezia, quella sera sarebbe stato festeggiato dai cittadini di quella località, in teatro. Mi premurai di essere presente, gli ricordai i nostri precedenti incontri. Egli mi trattenne quel tanto o poco tempo per fare alcune riflessioni e mi congedò pregandomi di salutare il parroco di Zogno. Infine, in un teatro affollatissimo, iniziò il suo discorso proprio riferendosi a ciò che ci eravamo detti a Parigi, definendomi "quel bravo ragazzo di Zogno appena incontrato".

Successivamente, non ho più avuto incontri con lui, dopo che fu nominato Papa, ma mi è rimasta la consolazione che in un pellegrinaggio, successivo, della parrocchia di Zogno, lo hanno incontrato i miei genitori.

Dopo il "Papa Buono", Papa Paolo VI, Giovanni Battista Montini, bresciano. L'ho incontrato durante un congresso in Vaticano. È stato veramente un grande Papa, un grande intellettuale, che, con Giovanni XXIII, ha consolidato la presenza lombarda in Vaticano.

Papa Giovanni Poalo I, a causa dei suoi soli 33 giorni di pontificato, non ci ha dato la possibilità di approfondire la sua conoscenza.

Gli è succeduto un importante personaggio, Carol Wojtyla, Papa Giovanni Paolo II, polacco, che ha operato con grande impegno e determinazione. Noi bergamaschi abbiamo avuto la grande soddisfazione di vederlo a Bergamo, durante la sua visita nella nostra diocesi. Ha avuto il pregio di portare il senso dell'universalità in Vaticano con lo svolgimento di nove concistori da lui presieduti, creando un numero elevato di porporati.

Dopo di lui, Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI, tedesco, che purtroppo ha abbandonato per motivi di salute. Personalmente, l'avevo conosciuto quando era ancora cardinale. E poi, Francesco Bergoglio, Papa Francesco, argentino, che ho seguito tramite i mezzi audiovisivi, ma che purtroppo non ho conosciuto.

Ed ora è la volta di Robert Francis Prevost, Papa Leone XIV, statunitense, che stiamo pian piano conoscendo. Mi sembra una buona partenza, è insolitamente giovane per un incarico così gravoso, ma chissà che proprio ciò non sia un grande aiuto e il motivo per procedere con efficacia per il benessere dell'umanità.

Santo Locatelli

EDITORIALE

PERIODICO DELL'ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO

Registrato presso il Tribunale di Bergamo in data 26 ottobre 1967 al n. 480

Rivista realizzata con il contributo di Regione Lombardia

Direttore editoriale CARLO PERSONENI

Direttore responsabile TIZIANO PIAZZA

FOTOCOMPOSIZIONE Corponove Bergamo www.corponoveeditrice.it

HANNO COLLABORATO
TESTI: Agenzia AGI, Agenzia AL (Fabricio Escandiuzzi e Marcelo Espinoza), Circolo di Botuverà, Consolato Generale d'Italia a Londra, Francesco Ferrari, Municipio di Brusque (Santa Caterina, Brasile), Lombardia Notizie online, Mauro Rota, Andrea Taietti, UNAIE, Vatican News

FOTOGRAFIE: Ambasciata d'Italia a Buenos Aires (Argentina), Circolo dei Bergamaschi di Botuverà (Brasile), Confcommercio Bergamo, Matteo Cundari, Talita Garcia, L'Eco di Bergamo, Lombardia Notizie online, Ordine dei Cavalieri della Polenta, ProLoco "Città dei Mille" Bergamo, Scuola "Dante Alighieri" Campana (Argentina)

Legge n°74 del 23/5/2025, fortemente restrittiva della normativa vigente sulla cittadinanza italiana

Questa legge, composta da soli quattro articoli, cancella il diritto automatico per italo-discendenti, oltre i nonni, e introduce la residenza obbligatoria di due anni. Un provvedimento tecnicamente complesso, che determina una preclusione all'acquisto automatico della cittadinanza italiana: la principale novità consiste nella limitazione dello "ius sanguinis".

Gli italo-discendenti potranno ottenere il passaporto italiano solo fino a due generazioni e con i nonni nati in Italia.

Le nuove norme hanno effetto retroattivo dal 28 marzo 2025: infatti, stabiliscono che chi non ha mai acquisito la cittadinanza italiana e sia nato all'estero e quindi in possesso di altra cittadinanza, ora è assoggettato alla nuova norma più stringente.

Questa stabilisce che la cittadinanza "iure sanguinis" venga trasmessa solo se uno dei due genitori o nonni possiede esclusivamente la cittadinanza italiana: questo criterio impedisce a chi ha doppia cittadinanza di trasmettere quella italiana ai propri figli o nipoti.

Questi cambiamenti colpiscono tanti emigranti e le loro famiglie residenti all'estero: milioni di italiani e decine di migliaia di bergamaschi. Perché si tratta di cittadini nati in Italia da genitori italiani, e che non avrebbero mai pensato di avere complicazioni a trasmettere la cittadinanza ai figli, in quanto loro, per vari motivi di convenienza, hanno scelto o hanno dovuto cercare fortuna all'estero, ottenendo anche la cittadinanza del Paese ospitante e mantenendo quella italiana. Potranno tramandare ai figli per diritto di sangue solo grazie ai nonni, i quali hanno cittadinanza esclusiva italiana.

Certo, in alcuni Stati esteri ed in alcuni Comuni italiani, se ne è ampiamente abusato, questo per colpa di imbroglioni disonesti. I nostri emigranti sono orgogliosi delle loro origini, pronti ad attestare che sono italiani. Non si attendevano queste normative e non se le meritano.

Cambiamenti anche per i figli di naturalizzati italiani: per questi la cittadinanza italiana non sarà più automatica assieme ai genitori, ma dovranno dimostrare la residenza continuativa in Italia per almeno due anni.

In un mondo ove la mobilità è dinamica, ove vivono generazioni di figli e nipoti di emigranti italiani, sì integrati ma fortemente legati all'Italia per identità e partecipazione, limitare il diritto di cittadinanza significa frantumare questi legami storici, culturali, di tradizione e di lingua, declinando gradualmente i legami con la terra d'origine.

Come EBM abbiamo presentato fin dallo scorso aprile, le nostre rimostranze al decreto-legge n.36 del 28/03/2025, recante "disposizioni urgenti in materia di cittadinanza", partecipando anche ad incontri di forte critica ma anche propositivi (potete verificare sul nostro sito). Abbiamo pure affiancato UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Italiani all'Estero) quali soci, ma è servito a poco. Le nostre proposte presentate sono state accolte in minima parte.

Il governo ha dichiarato il 2024 anno del "Turismo delle Radici", iniziativa terminata a febbraio 2025: il progetto è stato ideato per coinvolgere non solo gli oltre 6,1 milioni di italiani AIRE, ma bensì quei 70-80 milioni di "italici" oriundi sparsi per il mondo. Poi, il 28 marzo 2025 ci viene prescritto il decreto-legge n.36 all'origine di questo sconcerto ...!?

Così è se vi pare.

Carlo Personeni

L'EBM saluta il nuovo Papa Leone XIV

Un cittadino, discendente di immigrati, a sua volta emigrato

Primo Papa agostiniano, è il secondo Pontefice americano, dopo Francesco, ma a differenza di Bergoglio, il 69enne statunitense Robert Francis Prevost è nato nel nord-America ed è stato pastore nel sud-America, prima di essere chiamato dal Predecessore alla guida del Dicastero per i vescovi e della Pontificia Commissione per l'America Latina.

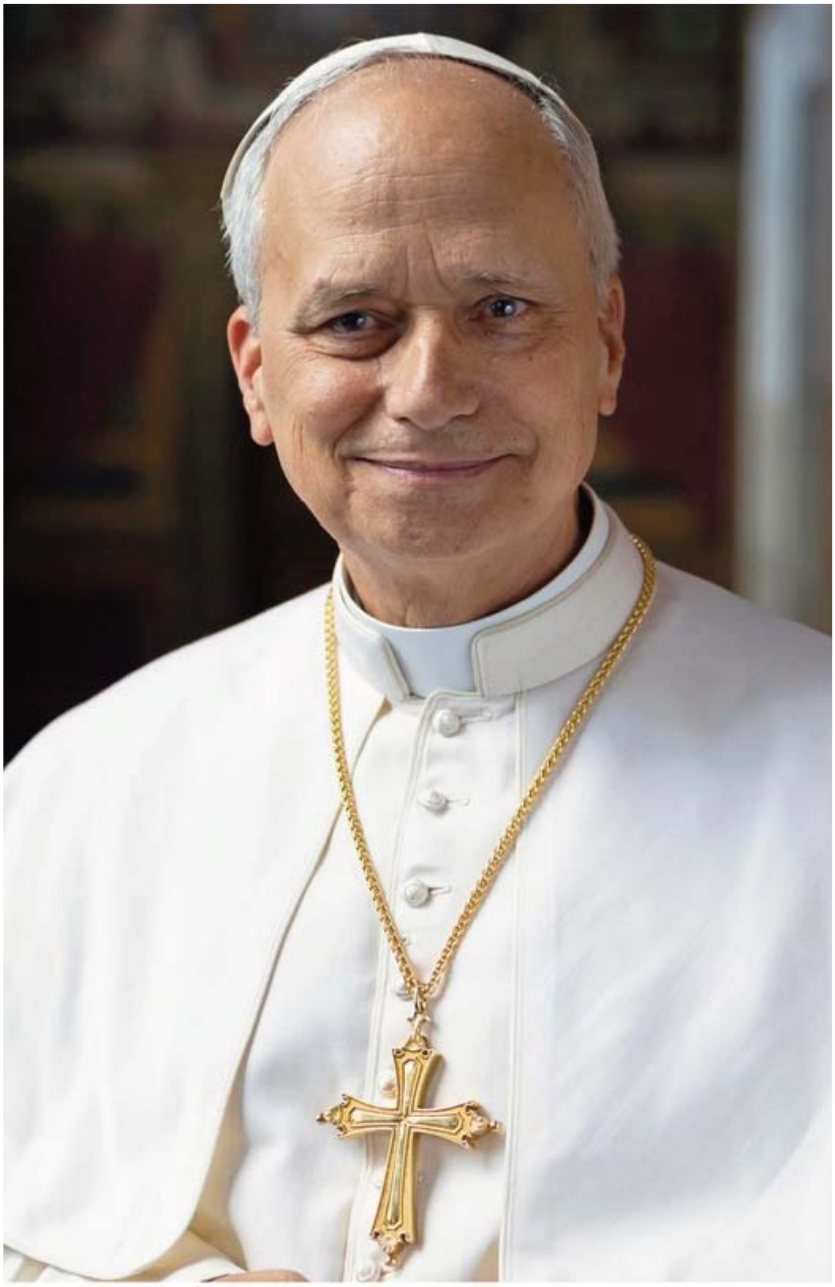
Il nuovo Vescovo di Roma ha scelto il nome di Leone XIV. Nasce il 14 settembre 1955 a Chicago, nell'Illinois, da Louis Marius Prevost, di origini francesi e italiane, e Mildred Martínez, di origini spagnole. Ha due fratelli, Louis Martín e John Joseph.

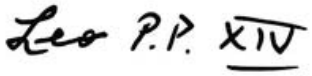
Sì, Papa Leone XIV, al secolo Robert Francis Prevost, è figlio di immigrati. Suo padre, Louis Marius Prevost, ha origini francesi e italiane, mentre sua madre, Mildred Martínez, ha origini haitiane e creole della Louisiana, secondo Wikipedia. Il Papa stesso ha sottolineato come la sua storia personale sia quella di "un cittadino, discendente di immigrati, a sua volta emigrato".

In altre parole, Papa Leone XIV, pur essendo nato negli USA, ha radici familiari che rimandano ad altre parti del mondo, riflettendo una storia di migrazione e mix culturale, tanto da rappresentare un ponte tra diverse storie, culture e tradizioni.

Per questo è forse ancora più gradita la sua elezione al soglio pontificio, perché un papa "universale", un papa migrante. L'EBM, a nome di tutti i circoli e delegazioni sparse nel mondo, lo saluta con una preghiera.

Vatican News





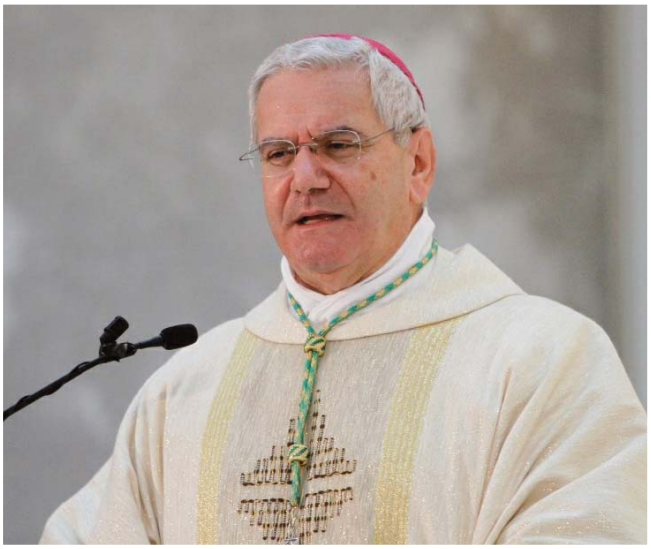
SALUTI

Preghiera e vicinanza per i 50 anni di sacerdozio del vescovo di Bergamo

L'Ente Bergamaschi nel Mondo prega e festeggia il Vescovo di Bergamo S.E. Mons. Francesco Beschi nel 50° anniversario di sacerdozio. E lo ringrazia per la sua testimonianza di fede, profonda, sincera e credibile.

Nato a Brescia il 6 agosto 1951, Francesco Beschi è ordinato sacerdote il 7 giugno 1975 dal vescovo di Brescia, il bergamasco Luigi Morstabilini: celebra la prima Messa nella sua parrocchia cittadina di Sant'Anna, alla periferia di Brescia. Come primo incarico è Vicario Cooperatore al Villaggio Sereno II a Brescia; poi, nella Cattedrale di Brescia.

Per anni ha svolto l'incarico di Direttore dell'Ufficio Famiglia e di Direttore del Centro Paolo VI. Quindi, è nominato Vicario Episcopale per i laici e Pro-Vicario Generale. Il 25 marzo 2003 è eletto alla Chiesa titolare di Vinda e nominato Ausiliare di Brescia; e il 18 maggio dello stesso anno è ordinato Vescovo. Nella Conferenza Episcopale Italiana è membro della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese.



Dalle 18.46 del 15 marzo 2009 mons. Francesco Beschi è il nuovo vescovo di Bergamo. L'ufficializzazione è avvenuta con la lettura della Lettera Apostolica di Papa Benedetto XVI e l'annuncio all'assemblea del cardinale Tettamanzi.

BERGAMO, 21 SETTEMBRE 2024: 1° RADUNO DEI BERGAMASCHI NEL MONDO "BERGAMO ABBRACCIA I SUOI EMIGRANTI"
S.MESSA PRESIEDUTA DAL VESCOVO DI BERGAMO MONS. FRANCESCO BESCHI

Un ricco programma di iniziative: il 2024 spinge il 2025

Il 23 febbraio 2025 si è riunito il Consiglio Direttivo del Circolo del Regno Unito dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, per fare un report delle attività 2024, chiudere l'anno economico 2024 e discutere il programma delle nuove iniziative 2025, con annesse previsioni economiche. Si è analizzato quanto intrapreso nel corso del 2024, in particolare l'iniziativa "Hero of Peace and Love" ("Eroe di pace e amore"), per le celebrazioni commemorative del X anniversario della canonizzazione di San Giovanni XXIII che hanno avuto luogo, a Londra, dal 28 al 30 settembre. Ben "tre giornate", che hanno impegnato non poco i soci del circolo londinese, comprendenti tre eventi: il concerto della "Missa Papae Ioannis", composta dal maestro Massimiliano Pace, eseguita dal soprano Luciana Di Bella, e accompagnata da pianoforte e quattro violoncelli e dal narratore Francesco Maria Attardi; il tutto, nella Chiesa Italiana di San Pietro, a Clerkenwell, retta dai Padri Pallottini. Poi, la S.Messa in italiano, sempre nella chiesa di San Pietro, presieduta da mons. Miguel Maury Buendía, nunzio apostolico in Gran Bretagna. Quindi, la conferenza di don Ezio Bolis, direttore della Fondazione Papa Giovanni, su Papa Roncalli artefice di pace, dal titolo "Unitas Christianorum: l'eredità di Papa Giovanni XXIII sull'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso". E, da ultimo, all'Istituto di Cultura Italiana di Londra, il convegno sul profilo umano e diplomatico di Giovanni XXIII e sui suoi rapporti con il mondo anglosassone (dai contatti con la Chiesa anglicana in Turchia durante la guerra fino all'udienza con la regina Elisabetta II nel 1961), dal titolo "Pacem Mundus: la Diplomazia e la Visione di Pace Globale di Papa Giovanni XXIII". Presenti don Ezio Bolis, direttore della Fondazione Papa Giovanni; Claudia Leidi, perita grafologa forense e autrice di un saggio sulla scrittura roncalliana; e Marco Maria Cerbo, capo dell'Unità per il coordinamento degli istituti italiani di cultura, che ha rimarcato la dimensione diplomatica, oltre che pastorale, di Papa Giovanni XXIII.

ALESSANDRO GAGLIONE PRESIDENTE DEL COMITES DI LONDRA TRA ALDO RIVELINI (SX) E RADAMES BONACCORSI RAVELLI (DX)

"Come circolo, abbiamo messo a disposizione la somma di 6.000 euro, destinata a coprire i costi organizzativi - sottolinea il presidente del Circolo del Regno Unito dell'EBM Radames Bonaccorsi Ravelli - L'iniziativa, seppur con tutti i sacrifici del caso, ci ha dato molte soddisfazioni, in termini di consensi e di partecipazione. Tutti hanno salutato con vivo apprezzamento l'iniziativa, rilanciando la possibilità di altre iniziative del genere, che fanno onore agli emigranti bergamaschi, che hanno sempre a cuore il "loro" Papa Buono. C'è, però, un problema: i costi dell'iniziativa. Pertanto, abbiamo chiesto al Consiglio Direttivo dell'EBM, a Bergamo, un sostegno economico adeguato all'evento".
A seguire, il Consiglio Direttivo ha presentato il programma 2025, fino al prossimo autunno:
Aprile: tea party, per raccogliere fondi da destinare a S.E. Cardinale Pierbattista Pizzaballa, per aiutare i bambini di Gerusalemme;
Maggio: reading musical-letterario, con presentazione di libri e concerto solista; pranzo del Circolo londinese dell'EBM con lotteria; incontro con il Nunzio apostolico a Londra;
Giugno: Festa della Repubblica;
Agosto: picnic;
Ottobre: Giubileo dei Migranti (Messa, convegno, momento conviviale), il 4 ottobre, a Londra;
"Oltre al nostro programma - continua il presidente Bonaccorsi Ravelli - sosteniamo altri gruppi e associazioni che operano a Londra nel segno della vicinanza agli emigranti italiani, aiutandoli nelle loro iniziative, come ICI, MIE-Londra, Archivio Storico, SMOM (Sovrano Ordine Militare di Malta), i Cavalieri dell'Ordine Equestre di San Michele Arcangelo del Santo Sepolcro di Gerusalemme, la Gran Commenda dei Santi Giovanni e Lazzaro di Gerusalemme, Chiesa di San Pietro, Westminster Cathedral. Il tutto, sempre per promuovere la storia e la cultura bergamasca, ma anche quella lombarda e italiana in genere".

Riconfermato il Consiglio Direttivo, sempre attivo e dinamico

Il 27 marzo, alle 18, presso la casa della famiglia Norman, si è svolta l'assemblea dei soci, per eleggere il Consiglio Direttivo del Circolo del Regno Unito dell'Ente Bergamaschi nel Mondo.
In pratica, è stata una conferma del precedente gruppo dirigente. Questo l'organigramma:

Socio fondatore e presidente onorario: Aldo Rivellini

Socia Fondatrice: Angela Maizza

Presidente: Radames Bonaccorsi Ravelli

Vicepresidente: Daniele Mastrigli

Segreteria: Nicoletta Norman, Anna Personeni

Ministro spirituale: Padre Giuseppe De Caro

Tesoreria: Alessio Zanchi, Johan Rivellini

Consiglieri (e rappresentanti di altre associazioni): Arturo Paris, Sharon Paris, Sara Sciacca, Luisa Azzano Bernaduzzi (Club Frecce Tricolori), Valeriano Drago (presidente MIE - Movimento Italiano in Europa), Frances Norman, Filippo Norman (International Law Association), Elena Cavagnera (Associazione Architetti del Regno Unito), Livio Mazzoleni (Projects manager alla National Gallery di Londra)

Comunicazione e programmazione eventi: Massimo Apicella, Laura Carminati, Simone Piccoli, Alessandra Norman

LONDRA, 3 GIUGNO 2025: ALDO RIVELLINI, PRESIDENTE ONORARIO DEL CIRCOLO DEL REGNO UNITO DELL'EBM AL "PRANZO DELLE COMUNITÀ ITALIANE"

Rete internazionale: Augusto Sciacca (Italia, Bergamo), Mattia Bari (USA, New York), Mattia Agazzi (USA, Los Angeles), Andrea Giuliani (Australia, Sidney), Marco Moro (Austria, Linz), Silvia Guzzetti (UK, Cambridge), Anna Orsini, Marco Meloni, Pierluigi Negro, Cristian Però, Marzia Michienzi, Valerio Laghezza, Laura Canu, Roberta Amuso, Emanuela Paroncini, Laura Borlini

ALDO RIVELLINI PRESIDENTE ONORARIO E IL PRESIDENTE RADAMES BONACCORSI RAVELLI

NUOVO SITO INTERNET PER I BERGAMASCHI DEL REGNO UNITO

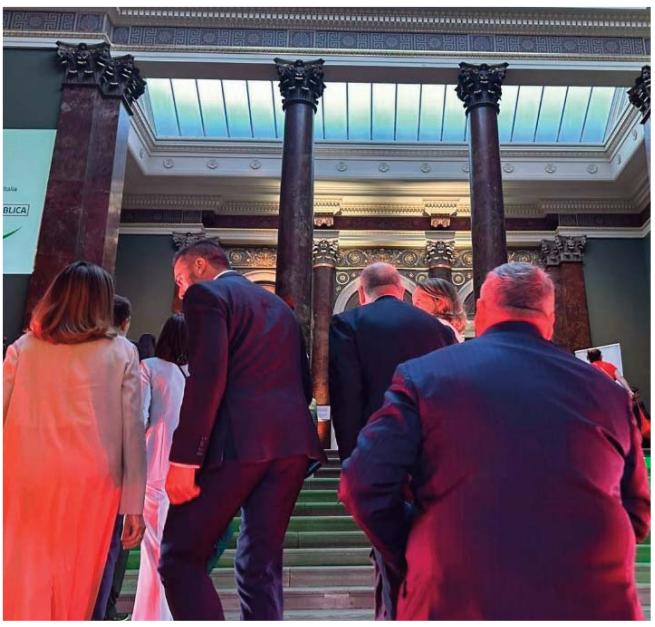
A custodia dei valori dei bergamaschi, per non disperdere la memoria e l'identità, ma soprattutto per fare rete con il mondo, andando ad intercettare e coinvolgere l'attuale mobilità giovanile, per informare dei progetti e delle attività del Circolo del Regno Unito dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Così, prende avvio il nuovo sito internet dei Bergamaschi di Londra e del Regno Unito. Di facile lettura, riporta notizie, storie, eventi, attività ed iniziative, promosse dal circolo britannico e anche, di rimando, dalla rete dei circoli dell'EBM. Un nuovo strumento per i tanti bergamaschi che vivono nel Regno Unito, per quegli emigranti che sentono forte il legame con la loro terra d'origine, la Bergamasca.

Festa della Repubblica Italiana anche nel Regno Unito

Una settimana di celebrazioni, per la Festa della Repubblica Italiana nel Regno Unito. Innanzitutto, il 2 giugno, un evento straordinario, organizzato dal Consolato Generale d'Italia a Londra presso la prestigiosa London National Gallery, dove abbondano capolavori di arte italiana. Qui, molti rappresentanti delle comunità italiane a Londra e nel Regno Unito e il Comites, accolti dall'Ambasciatore d'Italia nel Regno Unito e dal Console Generale d'Italia a Londra, e anche dal Lord Major of Westminster Paul Dimoldemberg e dal Nunzio Apostolico mons. Miguel Buendia. Nella sala delle cerimonie, la Royal College of Music di Londra ha suonato l'Inno Italiano con lunghi applausi finali. "È stato veramente un grandissimo onore salire le scale dell'imponente struttura museale - ha commentato Radames Bonaccorsi Ravelli, presidente del Circolo dell'EBM del Regno Unito - E rappresentare una delle più grandi comunità italiane all'estero, in un'occasione così speciale ed in questa prestigiosa sede, alla presenza dell'Ambasciatore italiano nel Regno Unito S.E. Inigo Lambertini e del Console Generale Dott. Domenico Bellantone, della Console Rossella Gentile e del Console Alessandro Mignini. Una meravigliosa festa".

Il giorno dopo, il Console Generale d'Italia ha organizzato un pranzo con le comunità italiane a Londra. "È un grande orgoglio - ha sottolineato Aldo Rivellini, presidente onorario del Circolo dell'EBM del Regno Unito, memoria storica del circolo londinese - Noi emigranti, che veniamo da tante regioni d'Italia, ci vogliamo tutti bene, e ci aiutiamo a vicenda".

FESTA DEL 2 GIUGNO ALLA NATIONAL GALLERY: DA SX RADAMES BONACCORSI RAVELLI, MARILISA ZANETTI, VALERIANO DRAGO E RICCARDO PANDINI



LONDRA: LONDON NATIONAL GALLERY

Una guida su Bruxelles, sorseggiando birra

Sono ormai trascorsi 15 anni dalla fondazione del circolo. Tante le iniziative realizzate, volte a promuovere sia la realtà di origine che quella di adozione. Ne è scaturita una sorta di gemellaggio spontaneo tra Bruxelles e Bergamo, finalizzata a favorire flussi di interesse turistico, culturale ed economico tra le due città. Parliamo di una comunità, quella bergamasca nella capitale europea, la cui composizione negli ultimi anni si è evoluta di pari passo con il fenomeno migratorio italiano nel mondo nella sua complessità. Così, a Bruxelles, dove convivono varie anime in emigrazione/mobilità, si è registrata un aumento dei nuovi expat parallelamente alla riduzione della storica emigrazione. In questo mutamento sociologico della mobilità si è inserita la promozione del "Turismo delle Radici", che ha portato ad avviare iniziative in tal senso.

In alternativa all'offerta di viaggi/soggiorni alla scoperta/ri-scoperta delle proprie radici bergamasche, il Consiglio Direttivo ha pensato di "portare" le proprie radici nella nuova realtà di adozione: ovvero un turismo "nelle/delle" radici al contrario. In tal senso, è stato realizzato il "Festival della birra bergamasca a Bruxelles", accettando la sfida nella terra dei mastri birrai per eccellenza. L'idea è nata dal socio Niccolò Querci, noto sommelier della birra, per un "Gemellaggio brassicolo" che accomuna la passione all'"oro biondo" a Bruxelles come a Bergamo, promuovendo fra l'altro la commercializzazione della produzione artigianale della birra bergamasca nel mercato belga. Sì, perché la birra è convivialità con riferimenti identitari, consuetudini tradizionali e rimandi storici. Pertanto, il 14 gennaio 2025, presso la Delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles, è stato presentato il libro-guida "Bruxelles: la capitale della birra. Guida birraria della città", primo evento del circolo per i 15 anni di attività.

Nell'introduzione, il Presidente del Circolo, Mauro Rota, ha ringraziato la Delegazione della Regione Lombardia a Bruxelles per la collaborazione ricevuta in questi quindici anni, ricordando i precedenti Direttori Lorenzo Martini e Raffaele Raja, ed ora l'attuale Direttore Giuseppe Costa e il suo staff. Saluti dal Sottosegretario di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo, che ha applaudito la pubblicazione, intesa come stimolo alla conoscenza di un aspetto intrigante della città. Ben 315 le pagine con cui Niccolò Querci accompagna il lettore alla scoperta di una Bruxelles originale quanto caratteristica. Stimolato dalle domande della Segretaria del Circolo, prof.sa Silvana Scandella, Querci, funzionario alla Commissione Europea e diplomato alla Beer & Cider di Londra come "sommelier della birra", ha proposto un mix di aneddoti, intrecci autobiografici e racconti del mondo brassicolo di Bruxelles. Inoltre, interviste ai mastri birrai, recensioni delle birrerie storiche della città, elenco dei mastri trappisti, metodi di degustazione.

Complimenti a Querci, perché una guida sul mondo brassicolo-birraio a Bruxelles mancava da 18 anni. Pubblicata anche in inglese, disponibile su Amazon, la guida offre un'ottima "scorciatoia" per scoprire Bruxelles, conosciuta come la "capitale della birra".

Per visite/degustazioni con abbinamento birra-cibo contattare: "beertastersbrussels@gmail.com.

MAURO ROTA E NICCOLÒ QUERCI

MAURO ROTA, NICCOLÒ QUERCI E SILVANA SCANDELLA

Gli istituti della Sacra Famiglia in visita a Botuverà

Visitatori degli istituti della Sacra Famiglia, provenienti da alcuni paesi della provincia di Bergamo, hanno partecipato alla Messa mattutina del 3 febbraio, presieduta da Padre Jaime Ludwig, presso la chiesa parrocchiale di São José, a Botuverá. Per l'occasione, ha animato la celebrazione il Coro Giuseppe Verdi, sotto la direzione di Eduardo Cunha, con canti in dialetto italo-bergamasco. Una bella sorpresa. Erano presenti Suor Chiara Rivola, Madre Generale della Congregazione della Sacra Famiglia di Seriate; Daniele Pinotti, Responsabile Settore Progetti della Sacra Famiglia di Osio Sotto; Bruna Capoferri, Direttrice della Scuola della Sacra Famiglia di Seriate; Tomaso Tiraboschi, Membro del Consiglio di Amministrazione della Scuola Sacra Famiglia di San Paolo d'Argon; Roberto Lo Monaco, Vicesindaco di Brusaporto; e Nicolò Aceti, Video Operatore di Ghisalba (BG).

Per i visitatori è stato un modo per conoscere la città, incontrare e parlare con la gente di Botuverà e confermare il mantenimento delle tradizioni, dei costumi e della cultura portati dai discendenti bergamaschi. Per i cittadini di Botuverà, invece, la conferma dell'affettuoso rapporto che esiste con l'Ente Bergamaschi nel Mondo e la Provincia di Bergamo.

Associação Italiana Coral São José de Botuverá
CORAL GIUSEPPE VERDI
CIRCOLO DEI BERGAMASCHI DI BOTUVERÀ

"Giornata dell'immigrato italiano in Brasile" Una storia di coraggio e speranza

Il 21 febbraio si è celebrata la "Giornata dell'immigrato italiano in Brasile", una data che ci ricorda il coraggio, la resilienza e l'eredità inestimabile lasciata da coloro che hanno attraversato l'oceano in cerca di una nuova casa. Migliaia di famiglie hanno lasciato la loro patria, portando nel loro bagaglio non solo sogni e nostalgia, ma anche una ricca cultura, tradizioni e spirito lavorativo che ha contribuito a plasmare il Brasile che conosciamo oggi. Sono arrivati affrontando l'ignoto, la nostalgia della patria e il duro lavoro. Ma non si sono arresi. Hanno costruito colonie, legato, portato la loro cucina, la loro musica, la loro fede. Con le loro mani callose e il cuore pieno di speranza, hanno contribuito a costruire città, hanno guidato l'economia e rafforzato l'identità multiculturale del nostro paese.

Oggi l'influenza italiana è dietro ogni angolo: nella gastronomia che ci regala pasta e vini, nelle feste tipiche che celebrano la gioia e l'unione, nei cognomi che portiamo con orgoglio.

Ma soprattutto è nello spirito di lotta, nella grinta e nell'amore per la famiglia che gli italiani hanno portato e che si sono mescolati all'essenza del popolo brasiliano.

Che questa data sia un tributo a ogni immigrato che se ne è andato senza voltarsi indietro, che ha affrontato la nostalgia con coraggio e che ha fatto del Brasile la sua nuova casa. Grazie Italia per averci regalato dei bambini così preziosi!

(da pagina Facebook del Circolo dei Bergamaschi di Botuverà, 22 febbraio 2025)

Eletto il nuovo Consiglio Direttivo

Importante momento di vita sociale per il Circolo dei Bergamaschi di Botuverà, nello Stato di Santa Catarina, in Brasile. Si è svolta, lo scorso 25 marzo 2025, presso la sala del Coral "Giuseppe Verdi", situata nella sede del Padiglione San Giuseppe, Quartiere Centro di Botuverá, l'elezione dei membri del consiglio direttivo e del consiglio di vigilanza del Circolo dei Bergamaschi di Botuverà, per il triennio 2025/2028.

Gli eletti sono i seguenti:

Presidente:	Salete Olália Maestri Martinenghi
Vicepresidente:	Eliane Bonomini Costa
Segretario:	Eduardo Cunha
Secondo segretario:	Edina Maria Pavesi Merizio
Tesoriere:	Fabio Maestri Bagio
Secondo tesoriere:	Alirio Luiz Colombi
Consigliere:	Ademir Merizio
Consigliere:	Marcos Tachini
Consigliere:	Marcos Martinenghi
Consigliere supplente:	Nicia Maria Cestari
Consigliere supplente:	Nilza Pavesi
Consigliere supplente:	Rita Maria Bonomini Vanelli

L'insediamento degli eletti è avvenuto il 4 giugno 2025, con mandato fino al 3 giugno 2028.

Festa in musica per i 150 anni di immigrazione italiana a Santa Caterina

Con gli inni nazionali di Italia e Brasile, suonati al violino da Tiago Eggers, il Consiglio Comunale di Brusque ha aperto lo scorso 5 giugno, presso l'auditorium Germano Hoffmann di Unifebe, nel quartiere di Santa Terezinha, la sessione solenne commemorativa dei "150 anni della Grande Immigrazione Italiana a Santa Catarina: 1875-2025", alla presenza del Console Generale d'Italia per il Paraná e Santa Catarina, Eugenia Tiziana Berti.

L'immigrazione italiana a Brusque iniziò il 4 luglio 1875, quando la città ricevette i primi 108 coloni provenienti da Trentino-Alto Adige, Veneto e Lombardia. Già nel 1877, gli italiani della Colonia Itajahy - Prince Dom Pedro (oggi, Brusque) erano 5.600.

"Ma l'eredità italiana non vive solo nel passato, pulsa nel presente - ha sottolineato il presidente dell'assemblea legislativa di Brusque Jean Dalmolin - È nella devozione mariana, che si esprime nelle processioni, nelle cappelle domestiche, nei tappeti di segatura del Corpus Domini, nei canti e nelle novene. Non a caso la nostra vicina, Nova Trento, ospita il più grande centro di pellegrinaggio del sud del Brasile, il Santuario di Santa Paolina, la prima santa brasiliana, figlia dell'immigrazione, figlia di questa terra. È anche nei pranzi domenicali, nella tavola abbondante, nel vociare intorno alla polenta, nelle "fortaie" (frittate), in un buon piatto di "pasta" e in un "buon vino" condiviso con la famiglia e, anche, in un piatto di "pirão" (crema) con salsiccia, e nel linguaggio dei nonni, custodi della storia. È nelle feste, come la Festa Bergamasca di Botuverá o la Sfilata del Vino di Guabiruba; e nei vari co-

gnomi italiani, nei gruppi di rappresentanza, come il Circolo Italiano, il Circolo Trentino, e nelle tradizioni trasmesse di generazione in generazione".

"Celebrare questi 150 anni - ha continuato Dalmolin - significa riconoscere che l'immigrazione italiana non è stata un episodio, ma una forza identitaria. È capire che il passato è nei luoghi in cui viviamo, nei nomi che portiamo, nei modi in cui celebriamo la vita e coltiviamo la memoria, e questa memoria è viva. Brusque non è solo il palcoscenico di questa storia, ne è la città natale, e come ogni città che onora le sue origini, continuiamo a guardare al futuro con i piedi piantati nella memoria di chi siamo e da dove veniamo. Oggi, i discendenti di quei coloni, che siamo noi, continuano a scrivere questa storia, nell'agricoltura, nell'industria, nella cultura o nella politica, con gli stessi valori che hanno portato i loro antenati: l'amore per la famiglia, il rispetto per il lavoro, la fede e l'orgoglio delle nostre origini. Che i 150 anni di immigrazione italiana ci ispirino ad andare avanti con gli stessi valori che ci hanno portato qui - coraggio, lavoro, generosità e fede - per costruire, insieme, il futuro che vogliamo".

Oltre a Tiago Eggers, la solenne sessione è stata allietata dal coro Giuseppe Verdi di Botuverá, espressione del Circolo di Botuverà dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, che ha intonato i brani "Va, Pensiero", atto III dell'opera Nabucco, di Giuseppe Verdi, adottato come inno ufficiale dell'Unione Europea; "Noter de Bèrghem", canzone popolare tradizionale bergamasca; "Il Sirio", canzone popolare italiana; e "Merica, Merica", l'inno ufficiale del-

NELLE FOTO IL CORO GIUSEPPE VERDI DI BOTUVERÀ

CORO GIUSEPPE VERDI DI BOTUVERÀ

l'immigrazione italiana in Brasile.
In precedenza, si è svolto un momento musicale alla presenza di diversi gruppi: gruppo folcloristico Colibri di Rio dos Cedros, gruppo Tutti Buona Gente di Guabiruba, il Coro Citavi di Rio do Oeste, i Danc'Itali di Arroio Trinta, il coro Giuseppe Verdi di Botuverà, il Coro Italiano di Jaraguà do Sul, gruppo Mesa Luna di Nova Erechim e Gruppo Folk Piave di Pinhalzinho.
"Una bella festa - ha affermato Fabio Maestri Bagio, referente del Circolo di Botuverà dell'EBM - un modo per valorizzare le radici e mantenere viva la tradizione tra le nuove generazioni".

ASSEMBLEIA LEGISLATIVA
DO ESTADO DE SANTA CATARINA

O Poder Legislativo Catarinense, em Ato Parlamentar Solene em comemoração dos 150 anos da Grande Imigração Italiana em Santa Catarina (1875-2025), homenageia o

Coral *Giuseppe Verdi*
Jaraguá do Sul - SC

pela relevante contribuição à preservação e valorização da cultura italiana, no marco dos 150 anos da Grande Imigração Italiana em Santa Catarina.

Florianópolis, 04 de junho de 2025

Deputado João Garcia
Presidente

150 ANOS

Deputado Dr. Vicente Caropreso
Proponente

Per l'occasione, il Coro Giuseppe Verdi ha ricevuto un attestato di merito "per il rilevante contributo per preservare e valorizzare la cultura italiana".

Con il contributo del Municipio di Brusque, Fabricio Escandiuzzi e Marcelo Espinoza (Agenzia AL)
Foto di Talita Garcia

Mº EDUARDO CUNHA, DIRETTORE DEL CORO GIUSEPPE VERDI DI BOTUVERÀ

Consegna della collezione bibliografica alla scuola di Botuverà

Lo scorso 6 aprile 2025, i membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Corale San Giuseppe di Botuverà e del Circolo dei Bergamaschi di Botuverà, si sono recati presso la Biblioteca Salete Olália, presente nella Scuola di Educazione di Base padre Giovanni Stolte di Botuverà, per consegnare i preziosi libri che sono stati regalati al Coro Giuseppe Verdì durante il viaggio a Bergamo, effettuato dal 21 settembre al 7 ottobre 2023.
"I Consigli di Amministrazione - ha affermato Fabio Maestri Bagio, referente del coro e del Circolo dei Bergamaschi di Botuverà - sono consapevoli che questi libri, che raccontano la storia della Provincia di Bergamo, terra dei nostri avi, devono essere letti, conosciuti e apprezzati dalla comunità scolastica, affinché questa nostra storia sia sempre più diffusa e amata. La raccolta bibliografica che abbiamo consegnato alla Biblioteca ha lo scopo di avvicinare la comunità scolastica alla storia dei paesi e delle città della Provincia di Bergamo, per stimolare la ricerca e l'apprendimento del dialetto bergamasco. Siamo immensamente grati alla Scuola di Educazione di Base padre Giovanni Stolte, per aver voluto ricevere questi libri".

Ritrovarsi è sempre bello, nel ricordo di Bergamo

"Sono passati ormai 30 anni dalla fondazione del gruppo, e naturalmente sono pochi quelli che rimangono attivi nel nostro circolo - afferma il presidente Eugenio Chiesa - Colpa dell'età che ormai avanza per tutti. Si fa fatica quando su superano gli "anta" ad organizzare incontri e festicciole, radunando amici bergamaschi di Campana e dei paesi vicini. Ma anche quest'anno siamo partiti alla grande, con una bella festa di arrivederci all'anno vecchio e saluto al nuovo anno, che ci auguriamo sempre fervido e vivace. Come detto, gli anni si sentono, ma lo spirito non manca mai. Così, ci siamo trovati a casa di Giuliana Rho, la nostra segretaria, nonché presidente della Scuola Dante Alighieri di Campana, che sembra non sentire dei suoi "anta": anche in occasione della Festa della Repubblica Italiana il 2 giugno, era presente con gli studenti della scuola, che l'hanno omaggiata di un mazzo di fiori. Oltre al sottoscritto e a Giuliana, c'era mia sorella Stella; Silvia, la sorella di Giuliana; Lilina Bolis, sorella di Alejandro "Tato" Ambrosini: quattro argentini, ma nati tutti a Bergamo. Con noi anche Mario, di Campana. L'allegria non è mancata, tante risate e aneddoti simpatici, poi una fetta di panettone e il brindisi finale".

EUGENIO CHIESA

"Ringrazio sempre Tiziano, per tutte le telefonate che fa, per sapere come stiamo - continua Eugenio Chiesa - E grazie per le riviste che ci inviate, è il cordone ombelicale che ci lega ancora alla nostra Bergamo, che non dimentichiamo mai. Pensiamo si ritrovarci ancora, anche con più frequenza: sicuramente, nel ricordo e nell'amore comune per la nostra Bergamo natale, così lontana, ma per sempre nei nostri ricordi e nei nostri cuori".

DA SX, SILVIA, LILINA, EUGENIO, GIULIANA, STELLA E, ALLE SPALLE, MARIO

Giuliana Rho è "Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia"

Una bella notizia per la grande famiglia dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, ha conferito a Giuliana Rho, presidente della Commissione Direttiva della Scuola "Dante Alighieri" di Campana, in Argentina, l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia". Questo riconoscimento è stato consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale, seguita dal tradizionale concerto, in occasione della celebrazione della Festa della Repubblica, che si è svolta al Teatro Colosseo, nel pomeriggio del 31 maggio, alla presenza, tra gli altri, di S.E. l'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Argentina, Fabrizio Lucentini, e del Console Generale a Buenos Aires Carmelo Barbera.

GIULIANA RHO, PRIMA DA SX

Nata a Bergamo nel 1938, Giuliana Rho risiede in Argentina dal 1948 e a Campana dal 1952. Complice della sua emigrazione è stato suo padre, l'ing. Carlo Rho, uno dei primi collaboratori nello staff dirigenziale della Dalmine che, subito dopo la Seconda Guerra mondiale, è al seguito dell'ing. Agostino Rocca, dirigente negli anni '30 alla Dalmine, e fondatore, a Milano, nel 1945, della Techint S.A., un'azienda che, fin dall'inizio, decide di insediare le sue attività industriali, soprattutto gasdotti e oleodotti, in America Latina. Infatti, nel 1946, l'ing. Carlo Rho, con la famiglia, emigra in Argentina, dove segue le prime filiali della Techint S.A., come Techint Argentina, la Socominter e la Tecnar, dedicate all'attività di importazione commerciale.

La famiglia Rho è residente stabile a Campana dal 1952 e vede inaugurare due anni dopo, nel 1954, la Techint S.A.: prima Cometarsa (Construcciones Metalicas Argentinas SA), poi Dalmine SAFTA, per la fabbricazione di tubi d'acciaio senza saldatura, nucleo originario dell'attuale TenarisSiderca. L'attività di Agostino Rocca guarda anche al sociale, con la costruzione a Campana di un complesso di abitazioni e servizi per i dipendenti.

CAVALIERE DELL'ORDINE DELLA STELLA D'ITALIA

Da Bergamo arrivano dirigenti e operai, che ingrossano l'organico iniziale, che col tempo aumenta sempre più di numero, integrandosi con la popolazione locale, discendente in grande parte da italiani e spagnoli.

Questi bergamaschi, con le loro famiglie, partecipano alla vita sociale, culturale e sportiva della città, tanto che nel 1957 si fonda il Club Dalmine, impegnato in diverse attività ricreative e culturali; e la squadra di calcio "Villa Dalmine" che a tutt'oggi milita nei campionati della Serie B argentina.

Diplomata in Ragioneria, Giuliana Rho lavora alla TenarisSiderca dal 1960 al 2012, come assistente per le opere "no profit" gestite dalla Presidenza dell'azienda, che si qualifica nella fondazione della Scuola Dante Alighieri, attraverso la concessione degli edifici scolastici. Il 10 giugno 1974, infatti, si costituisce il Comitato di Campana dell'associazione Dante Alighieri, che dà il via alla scuola; e Giuliana Rho vi collabora fin da subito, insegnando dapprima nei corsi di Lingua Italiana e poi facendo parte della Commissione Direttiva. Dopo dieci anni da vicepresidente, nel 1999 diventa presidente dell'associazione Dante Alighieri, carica che ricopre tuttora.

La scuola, gestita privatamente senza sovvenzione statale (sostenuta soprattutto da Techint S.A.), è bilingue e

aperta a studenti di ogni grado, dalla materna alle superiori. Oltre 1.000 gli studenti iscritti.
La "Dante", istituita nel 1889, è una delle istituzioni più prestigiose ed attive nella valorizzazione, promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Oltre ad essere distribuite in moltissime province, Bergamo compresa, le sedi all'estero della "Dante" sono più di 400, diffuse in una sessantina di Stati, e curano l'attività di moltissimi corsi di lingua e cultura italiana, a cui sono iscritti più di 195.000 soci studenti.
Per le attività svolte in TenarisSiderca, nel 2015 il Presidente della Repubblica Italiana aveva conferito a Giuliana Rho l'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro. Ora, l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia".
Giuliana Rho è l'attuale segretaria del Circolo di Campana dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, fondato nell'aprile 1994, su suggerimento dell'ing. Ilario Testa, per 20 anni Amministratore Delegato della Dalmine, e oggi presieduto da Eugenio Chiesa.
"Cara Giuliana - sottolinea la Dirigenza del Comitato di Campana dell'associazione Dante Alighieri - questo è un meritato riconoscimento alla tua carriera e al tuo costante lavoro. Ci congratuliamo con te. È un grande orgoglio che tu sia il nostro presidente".
Complimenti anche da Eugenio Chiesa, presidente del circolo di Campana dell'EBM: "L'Ordine della Stella d'Italia riconosce le benemerenze di italiani all'estero che hanno promosso rapporti di amicizia e collaborazione. In particolare, quelli che si sono distinti nell'ambito delle relazioni internazionali, delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, dell'attività sociale e filantropica. Giuliana ha contribuito a rafforzare il nome dell'Italia nel mondo. Ti vogliamo bene".

GIULIANA RHO SECONDA DA DX, ALLA SUA DX IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA A BUENOS AIRES CARMELO BARBERA

GIULIANA RHO RICEVE UN OMAGGIO FLOREALE DALLA SCUOLA PRIMARIA DANTE ALIGHERI

Sempre attiva e vivace l'attività del Circolo

Riparte da Cristian Rotini l'attività del Circolo di Neuchâtel. È trascorso già un anno dal suo insediamento (era il 22 aprile 2024), quando era subentrato a Valeria Generoso), e Rotini ha coordinato, il 10 maggio scorso, l'Assemblea Generale dei soci (ben 26 i partecipanti), durante la quale si è discusso delle nuove iniziative presenti nel programma 2025. Fra queste il viaggio a Roma per il Giubileo, e l'organizzazione della Giornata Bergamasca, in calendario in autunno. Un incontro ricco di spunti e stimoli, come è nella tradizione del circolo neocastellano, sempre attivo e operoso. E sempre animato da spirito conviviale: non per nulla, al termine dell'assemblea, aperitivo per tutti, offerto dal Circolo.

CRISTIAN ROTINI (A DX) CON MAURO BONADEI

E arrivederci al 22 giugno. Infatti, come da programma, domenica 22 giugno, i soci e gli "amici" del Circolo di Neuchâtel si sono ritrovati per il tradizionale "Pic-nic dei Bergamaschi", a base di polenta e grigliata di costine e cotechini, e corredo di tombola. Un'occasione per ritrovarsi, stare insieme, vivere l'incontro e l'amicizia vera.

A proposito di Giornata Bergamasca. Questa sarà in calendario sabato 22 novembre e vedrà la partecipazione del Consiglio Direttivo dell'EBM e delle autorità amministrative di Neuchâtel. Per l'occasione, ai partecipanti sarà proposto a pranzo un menu con piatti tipi bergamaschi, preparato dal consigliere dell'EBM Diego Rodeschini, titolare della pasticceria Acquario di Sant'Omobono Terme, specializzata in catering. Dopo pranzo, a rallegrare a giornata, una rappresentazione di un gruppo teatrale di Bergamo.

I PARTECIPANTI AL PICNIC

Il Circolo del Ticino tra radici e futuro

Il Circolo dei Bergamaschi del Canton Ticino continua a mantenere vivo il legame con la terra d'origine, offrendo occasioni di incontro e condivisione per tutta la comunità.

L'autunno prossimo, a fine ottobre, è in programma uno speciale viaggio a Bergamo: sarà l'occasione per riscoprire le bellezze della nostra città, rivivere le tradizioni e trascorrere del tempo insieme, tra cultura, memoria e convivialità.

Come da tradizione, si terrà anche la Festa di Santa Lucia, uno degli appuntamenti più sentiti dell'anno.

Oltre allo scambio degli auguri natalizi, sarà un momento per trasmettere ai più piccoli la magia e il significato profondo di questa ricorrenza, tanto cara alla nostra cultura bergamasca.

Con grande gioia, il Circolo accoglie una nuova giovane bergamasca tra i suoi membri: Martina, nata a marzo. La sua presenza è motivo di orgoglio e speranza per tutta la comunità, simbolo concreto del futuro e della continuità delle nostre radici.

Il Comitato Direttivo si conferma propositivo e attivo: grazie all'impegno costante dei suoi membri, le iniziative del Circolo continuano a crescere e a coinvolgere un numero sempre maggiore di soci, dai veterani ai più giovani. Per la cronaca, durante la festa di Santa Lucia dello scorso anno, è stato definito il nuovo Comitato Direttivo, così composto: Emilio Cadei (presidente), Abbondio Adobati, Sergio Barzasi, Daniela Mori, Stefano Ruggeri, Chiara Mangili e Andrea Zanni (questi ultimi due "new entry").

Essere bergamaschi, anche lontano da Bergamo, significa portare con sé valori, tradizioni e uno spirito di appartenenza che il nostro Circolo sa custodire e alimentare con passione.

Daniela Mori

43 ANNI DI VITA ASSOCIATIVA

Nato nel 1982 da un semplice passaparola fra emigranti bergamaschi, il Circolo del Canton Ticino dell'EBM è uno dei più numerosi della grande famiglia dei Bergamaschi nel Mondo, forte di oltre 200 famiglie.

Il primo presidente è stato Francesco Savoldelli, originario di Clusone, che è rimasto in carica fino al 1998. Poi, è arrivato Emilio Cadei, che lo guida ancora oggi. È un organismo ben strutturato che, come recita lo Statuto dell'EBM, "si impegna ad assistere materialmente e moralmente gli emigranti bergamaschi residenti nel Canton Ticino e a tenere i contatti con loro, seguendo i fenomeni migratori locali".

L'attività ha sempre puntato ad iniziative di formazione linguistica e all'organizzazione di momenti ricreativi, come la "Festa di Primavera", la "Festa campestre" e la "Festa di Santa Lucia", e una gita annuale, di carattere storico e culturale.

FESTA DI SANTA LUCIA 2024, A RIVERA

14 marzo 2025, Val Brembilla: incontro su: "Le nostre radici e l'emigrazione"

L'amministrazione comunale di Val Brembilla e la Pro Loco hanno organizzato, lo scorso 14 marzo, presso la sala VAB, un incontro sulla storia dell'emigrazione bergamasca, dal titolo "Le nostre radici e l'emigrazione".
Sono intervenuti: Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo; Oliviero Carminati, presidente del Gruppo Sentieri Amici della storia della Val Brembilla (da oltre 25 anni si impegna nel recupero e nella promozione dei sentieri, della storia, della tradizione e del territorio della Valle Brembilla); e Nunzio Capelli, già responsabile della Protezione Civile di Val Brembilla e referente della Commissione Gemellaggio Val Brembilla-Nantua.
Riflettori puntati soprattutto sul gemellaggio Val Brembilla-Nantua, un gemellaggio sulle orme degli emigranti brembillesi che, soprattutto nel periodo tra le due guerre, raggiunsero questa cittadina, poco oltre il confine svizzero (sulla strada fra Ginevra e Lione, fra i rilievi dello Giura) alla ricerca di lavoro.
A Nantua, cittadina francese del dipartimento dell'Ain, nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi, vivono famiglie Carminati, Busi, Musitelli, Pesenti, ma anche Pellegrinelli, Sonzogni, Vanotti, Salvi, Masnada e Valceschini. Tutti cognomi provenienti dalla Valle Brembilla: molti di loro sono ancora iscritti al registro degli italiani residenti all'estero (AIRE), ovvero mantengono la doppia cittadinanza.
Il gemellaggio iniziò nel 2011 e l'allora sindaco di Nantua era Jean-Pierre Carminati, figlio di un Carminati originario di Blello e di una Musitelli originaria di Bura di Gerosa. Inoltre, significativo che due dei caduti civili di Brembilla nella Seconda guerra mondiale sono presenti sia sul monumento di Brembilla sia su quello di Nantua, perché nati a Brembilla ma residenti a Nantua. Attualmente, nel Comune di Nantua la "Comité de Jumelage Nantua - Brembila" (Comitato per il Gemellaggio Nantua-Brembilla) vede impegnati Véronique Carminati e Dominique Gervasoni.
Un'occasione per riscoprire il nostro passato, attraverso immagini e testimonianze di chi ha vissuto l'esperienza migratoria.
Per l'occasione, Carlo Personeni ha illustrato come poter effettuare ricerche genealogiche e ha presentato i dati sull'emigrazione bergamasca nel mondo.

DA SX, NUNZIO CAPELLI, OLIVIERO CARMINATI, CARLO PERSONENI

“Turismo delle radici”, un format strategico per i borghi

Il 4 aprile, ad Agritravel, alla Fiera di Bergamo, Confcommercio Bergamo ha organizzato il convegno “Il turismo delle radici, il legame con la terra d’origine e il valore dell’identità tra passato e futuro”.
Il turismo delle radici è un particolare segmento turistico, composto da una comunità enorme, che ha voglia di riscoprire le proprie origini e che rappresenta una domanda potenziale di dimensioni sorprendenti, anche per il nostro territorio segnato da una forte migrazione, visto che sono 68.000 i bergamaschi iscritti all’Aire.
Per la cronaca, a livello nazionale sono 6 milioni gli italiani residenti all’estero, una cifra che sale a 80 milioni comprendendo nel novero anche oriundi e discendenti e addirittura a 260 milioni se si include nel totale il numero degli affini con legami parentali.
Il turismo delle radici, quindi, non è solo un’opportunità economica, ma anche un potente strumento di promozione del territorio, che può contribuire a rivitalizzare aree interne e destinazioni meno conosciute, valorizzandone il patrimonio culturale e umano.
Da qui è nato l’impegno di Confcommercio Bergamo e di tutto il sistema Confcommercio Imprese per l’Italia, con a fianco ConfTurismo, per la condivisione di progetti e strategie per questa particolare occasione di visita.
L’incontro si è aperto con i saluti istituzionali di Giovanni Zambonelli presidente Confcommercio Bergamo; Loretta Credaro, presidente Isnart-Istituto nazionale ricerche turistiche; Oscar De Bona, presidente di Unaie (Unione Nazionale Associazione Immigrati ed Emigrati); e Carlo Personeni, presidente dell’Ente Bergamaschi nel Mondo.
Riccardo Grassi, Head of Research SWG, ha presentato la ricerca sui bergamaschi all’estero, oltre a fare il punto sull’evoluzione del quadro delle aspettative. Letizia Sinisi, esperta di cultura e turismo delle radici, titolare di ItalyRooting Consulting e consulente Confcommercio nazionale per il Turismo delle Radici, ha fatto il punto su “La bussola dei viaggi identitari: il valore del turismo delle radici tra memoria e futuro”. Antonio Carminati, direttore del Centro Studi Valle Imagna, ha incentrato il suo intervento su «Le storie in un Atlante: il patrimonio dell’emigrazione bergamasca».
La parola, poi, è passata agli studenti dell’Università degli Studi di Bergamo, con il contributo di Alessandra Bruchieri, laureanda in Planning and Management of Tourism Systems, con una tesi sul caso della Valle di Scalve come opportunità per il territorio, con relatrice Federica Burini e correlatore Andrea Pozzi.

INTERVENTO DI CARLO PERSONENI AL CONVEGNO

INTERVENTO DI CARLO PERSONENI L'EBM FAVORISCE IL "TURISMO DELLA MEMORIA"

Gli argomenti trattati nel convegno ci fanno riflettere sulle modalità di intervento verso i nostri emigranti bergamaschi, in particolare nei confronti della nuova emigrazione, fatta di giovani, che hanno esigenze totalmente differenti dagli emigranti di alcuni decenni fa. Questa evoluzione, a tutti i livelli, impone al nostro ente un cambio di strategia che mantenga sì i rapporti collaborativi con gli emigranti di storica generazione, ma coinvolga in modo fattivo le nuove generazioni di emigranti, che hanno esigenze diverse. Un esempio: innescare richiami finalizzati a valorizzare l'arte, la cultura, le tradizioni, le bellezze naturali e l'enogastronomia. Ben venga il Turismo delle Radici, una strategia che ci vede impegnati fin dai suoi esordi, quando il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) propose il 2024 come "Anno delle radici italiane", una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post Covid-19", puntando appunto sul "Turismo delle Radici", per favorire il "turismo di ritorno".

Obiettivo: far viaggiare non solo i 72.240 emigranti bergamaschi, oppure i 641.772 lombardi nel mondo o ancora i 6.134.100 italiani sparsi nei 5 continenti. Questi emigranti sono tutti iscritti all'AIRE (Anagrafe italiani residenti all'estero), quindi emigranti che, in un certo qual modo, vogliono intrattenere rapporti con l'Italia e il territorio d'origine. Ma si possono, anzi si devono avvicinare e coinvolgere, anche quegli 80/90 milioni di italiani di seconda, terza e quarta generazione. E perché no, anche quanti hanno un qualche legame con l'Italia: per origini, lingua, affetti, simpatie; in questo caso si parla di 260/270 milioni di persone. Una risorsa infinita.

Mi complimento con Confcommercio Bergamo, con cui abbiamo iniziato un rapporto di collaborazione che amplieremo con progettualità specifiche. Confcommercio sta dimostrando la sua sensibilità su tematiche coinvolgenti sia per gli Italiani all'estero sia per la categoria dei nostri operatori commerciali. Questa grande massa di potenziali turisti, più facili di altri da intercettare, facendo appello sulle motivazioni emotive e sulle tante opportunità locali di attrattiva, può essere coinvolta non solo come turisti "mordi e fuggi", ma come turisti abituali dei nostri territori, con positive ripercussioni economiche.

Certamente i flussi si riverseranno soprattutto nelle grandi città turistiche, ma se ben convogliati, considerando che le origini degli emigranti provengono soprattutto dalle aree interne dei territori, dalle valli per quanto attiene alla nostra provincia, quindi zone ancora oggi con problematiche socioeconomiche, potrebbero risollevare le sorti di molti borghi. Ovviamente, di riflesso, queste zone devono essere sostenute dagli enti superiori nel fornire servizi adeguati a promuovere l'accoglienza turistica.

Ben venga il turismo delle radici, un'ottima intuizione del Governo, ma purtroppo, anche a livello lombardo, non ben gestita. Tante le risorse destinate per sviluppare questo progetto a livello nazionale, ma purtroppo pianificate male, fin dall'inizio. Infatti, si è investito quasi esclusivamente in Italia, quando invece il "battage pubblicitario" era da fare all'estero: quei milioni di "italici", potenziali turisti di rientro, sono all'estero.

La strategia del "turismo delle radici" ha chiuso i battenti a febbraio 2025, ma nulla vieta di continuare su questa strada, magari con altre denominazioni ("Ritorno alle origini", "Conosci le tue origini italiane", Turisti di ritorno"). L'importante è mantenere vive questa filosofia, rettificando gli errori e anche rifinanziandola. Non è la denominazione di un progetto che conta, ma la concretezza del fare, attraverso buone pratiche.

Noi, come EBM, qualcosa stiamo facendo in tal senso, promuovendo iniziative che attivino il "turismo della memoria", così l'abbiamo chiamato: sconti su guide e ingressi ai musei; promozione di itinerari tematici, mediante realizzazione di guide turistiche cartacee e online; compartecipazione alle spese di trasporto. Ma soprattutto, rientrando nei nostri compiti statutari, a prescindere da un "turismo delle radici", mantenere vive le "radici" bergamasche dei nostri emigranti: quindi, continue e costanti relazioni con i Circoli e i corrispondenti, iniziative per ravvivare la bergamaschità, anche online, con realizzazione di video su ricette di piatti bergamaschi, diffusione della rivista Bergamaschi nel Mondo, calendario tematico, rivista Giopì sul nostro sito internet.

Rilanciando l'immagine di Bergamo e della sua provincia si può garantire quell'humus di memoria che è alla base della scelta di un possibile viaggio di ritorno in Bergamasca.

Turismo delle radici, "Opportunità da valorizzare"

Il convegno. Gli esperti: le Orobie in testa tra le mete da sfruttare in Lombardia
Il 77% degli emigranti bergamaschi ha consigliato ad amici la visita nella terra d'origine

Metà degli italiani - il 48% per la precisione - ha parenti o amici che risiedono all'estero o sono italo-discendenti: basta forse questo dato per capire perché il «turismo delle radici», quel fenomeno che porta emigrati o discendenti di emigrati a tornare, per turismo, nei paesi delle proprie origini, è una miniera dalle potenzialità enormi, che potrebbe rilanciare le economie di tanti territori e rilanciarli contro il rischio spopolamento. Confcommercio Bergamo ha ribadito il proprio interesse sul tema con l'organizzazione di un nuovo convegno, dopo quello dell'ottobre scorso, che è stata l'occasione per presentare i risultati di una recente ricerca.

«Un dovere allo stesso tempo morale e imprenditoriale» è il modo con cui il presidente della confederazione Giovanni Zambonelli ha definito il turismo delle radici, sottolineando come dare la possibilità ai figli di emigranti di vivere le esperienze dei propri genitori possa generare allo stesso tempo «opportunità di mercato». Da qui, quindi, «un fenomeno turistico dalle potenzialità enormi», come ha detto il presidente dell'Unione nazionale delle associazioni di immigrati ed emigrati, Oscar De Bona, che ha sottolineato come i turisti delle radici non siano «turisti occasionali», bensì «viaggiatori motivati, con un forte senso di appartenenza, che desiderano vivere un'esperienza autentica». Un mercato interessante anche perché si tratta di flussi «de-

L'INTERVENTO DI ANTONIO CARMINATI

stagionalizzati, diffusi, spesso diretti alle mete meno battute, che possono generare benefici non solo per il settore alberghiero, ma anche per artigianato, produzioni enogastronomiche e investimenti immobiliari».

Il bacino potenziale del fenomeno è immenso, se si pensa che sono sei milioni gli italiani residenti all'estero, ma più di 60 milioni i discendenti di emigrati italiani e oltre 250 milioni quelle persone che sentono un legame affettivo con l'Italia.

Il turismo delle radici - ha spiegato Riccardo Grassi, che ha condotto la recente ricerca - «è un turismo delle connessioni». Da qui l'interesse per quel 48% di italiani che ha amici o parenti all'estero e, ancor di più, la conferma che arriva dall'89% di italiani residenti all'estero che dice di essere interessato a fare un «viaggio delle radici» nel Bel Paese. L'indagine su cosa vorrebbero fare in Italia fa emergere un forte interesse per la visita a città e monumenti, al primo posto a pari merito con l'interesse per cibi e sapori. Alto anche il desiderio di incontrare parenti e conoscenti. Che siano proprio le «connessioni» a permettere lo sviluppo di questo turismo lo dimostra anche un dato emerso dall'indagine svolta nello specifico sui bergamaschi: il 77% degli emigranti ha consigliato ad amici o parenti di intraprendere questo viaggio ed è stato ascoltato. «Si tratta del 13% in più rispetto alla rilevazione di due anni prima», ha fatto notare Grassi. Il valore speciale che potrebbe avere questo turismo per la provincia di Bergamo è stato sottolineato anche da Letizia Sinisi, titolare di Italy-Rooting Consulting, secondo cui le valli bergamasche sarebbero al primo posto tra le mete lombarde da valorizzare per costruire proposte dedicate a chi fa ritorno alla terra natia.

I criteri per cui le Valli Seriana, Brembana, Imagna e di Scalve sono state messe al primo posto sono l'accessibilità e la presenza di infrastrutture, l'attrattività turistica già esistente, la rilevanza dei flussi migratori e dello stato demografico (quindi, le aree ad alto tasso di emigrazione e attualmente in fase critica per il rischio spopolamento).

Secondo Sinisi, le valli bergamasche - seguite, nell'ordine, da Valtellina e Valchiavenna, Val Camonica, Oltrepò Pavese e Alto lago di Como - dovrebbero investire su diversi «corridoi» per sviluppare il turismo delle radici: quelli produttivi (le connessioni tra piccole produzioni locali, artigianato e agroalimentare con i mercati nazionali e internazionali, soprattutto con le comunità italiane all'estero), ma anche quelli istituzionali (le reti tra Comuni) e quelli turistici (i pacchetti turistici integrati, che passano dagli accordi con tour operator italiani e stranieri).

Verso dove? In primis l'Argentina, «dove c'è una comunità lombarda ben organizzata», il Brasile, «per la presenza massiva di discendenti», la Svizzera, «per la vicinanza geografica» e ancora Francia, Belgio, Usa, Canada e Australia.

Francesco Ferrari
L'Eco di Bergamo, 5 aprile 2025

INCONTRO TRA CARLO PERSONENI E OSCAR DE BONA

Ente Bergamaschi nel Mondo e Unaie verso una possibile alleanza

Sabato 4 aprile 2025, alla Fiera di Bergamo, in occasione del convegno di Confcommercio su "Turismo delle Radici. Legame con la terra di origine e valore dell'identità tra passato e futuro", si è tenuto un incontro tra Oscar De Bona, presidente dell'Unaie (Unione Nazionale delle Associazioni Immigrati e Emigrati), e Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. La discussione ha riguardato un possibile rafforzamento dei legami tra le due realtà, con Personeni che ha espresso l'intenzione di far entrare l'Ente Bergamaschi nel Mondo all'interno di Unaie.

La proposta di Carlo Personeni

Durante l'incontro, Personeni ha sottolineato l'importanza di una collaborazione sempre più stretta tra le associazioni che operano a livello nazionale per supportare la comunità degli emigrati e degli immigrati. Secondo Personeni, l'ingresso dell'EBM in Unaie rappresenterebbe una grande opportunità per consolidare la rete di solidarietà tra le diverse comunità italiane all'estero.

"Le sfide che affrontiamo come associazioni sono molteplici, ma se uniamo le forze, possiamo creare un impatto molto maggiore - ha dichiarato Personeni La nostra adesione a Unaie sarebbe il passo successivo per rafforzare la nostra azione e quella delle altre realtà che si occupano di emigrazione e integrazione."

Il commento di Oscar De Bona

Oscar De Bona, presidente di Unaie, ha accolto favorevolmente la proposta di Personeni. "Siamo lieti di avere l'opportunità di collaborare con l'Ente Bergamaschi nel Mondo - ha commentato De Bona - La proposta di Carlo Personeni è un segno che le nostre battaglie comuni sono sempre più riconosciute come fondamentali per il futuro della nostra comunità. Unaie è sempre pronta a supportare chi desidera unirsi alla nostra causa per la tutela dei diritti degli emigrati e per promuovere la cultura italiana all'estero. L'ingresso di un'associazione così importante come l'EBM sarebbe motivo di grande soddisfazione per tutti noi".

Prospettive future

L'incontro di oggi segna un passo significativo verso una possibile fusione di intenti tra le due associazioni. Se l'adesione dovesse concretizzarsi, l'Unaie vedrebbe arricchire la propria rete di supporto con l'esperienza e la competenza dell'EBM, con l'obiettivo di continuare a lavorare per il benessere delle comunità italiane all'estero. L'eventuale integrazione delle due realtà potrebbe rappresentare un nuovo capitolo per il mondo dell'emigrazione italiana, rafforzando la rete di sostegno alle migliaia di italiani che vivono fuori dai confini nazionali.

Conclusioni

L'incontro tra Oscar De Bona e Carlo Personeni dimostra che la collaborazione tra le associazioni degli emigrati è una strada fondamentale per affrontare le sfide globali della comunità italiana all'estero. Con una possibile adesione dell'EBM a Unaie, il futuro delle associazioni italiane potrebbe essere ancora più forte e unito.

Articolo di Unaie

INCONTRO FRA CARLO PERSONENI (EBM) E OSCAR DE BONA (UNAIE)

Bergamo, 9 maggio: "Concerto per l'Europa" con l'EBM

Si è svolto il 9 maggio 2025, presso la chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano, in Largo Belotti, a Bergamo, la 4ª edizione del "Concerto per l'Europa", organizzato dalla ProLoco "Città dei Mille" di Bergamo (direttore artistico Roberto Gualdi), in collaborazione con l'Assessorato alla Pace del Comune di Bergamo, nell'ambito della Giornata dell'Europa, indetta dalla Commissione Europea (prevista il 9 maggio).

Il filo conduttore di questa edizione è stato il tema della pace, un valore centrale per l'Europa e per il mondo intero. Un'ispirazione che affonda le sue radici nella Pala Martinengo di Lorenzo Lotto, custodita proprio nella chiesa che ha ospitato il concerto. Questa maestosa opera d'arte, raffigurante una Sacra Conversazione tra Maria e dieci Santi, simboleggia un dialogo sereno e una condivisione auspicabile per l'intero continente. Il repertorio musicale scelto per la serata ha celebrato l'unità e la pace, traendo ispirazione sia dall'iconografia della Pala Martinengo che dal contesto storico in cui essa è nata. Un omaggio sonoro ai valori fondanti dell'Europa.

Una grande performance, che ha visto impegnati il soprano Silvia Lorenzi e l'organista Alessandro Chiantoni. Sul palco, anche il Coro Giovanile Gli Harmonici, diretto dal Maestro Fabio Alberti, e un quartetto d'ottoni (le trombe di Enrico Mismara e Alessandro Peci, il trombone tenore Aurora Zanoletti e il trombone basso Mattia Musitelli) per una serata di intensa emozione musicale.

A seguire, la guida turistica Giulia Forcella ha presentato la celebre Pala Martinengo di Lorenzo Lotto, custodita nella chiesa. "L'evento ha inteso offrire alla città di Bergamo un momento di riflessione sul tema dell'Europa e sulle motivazioni per cui è stata istituzionalizzata - ha affermato Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo - Un concerto che unisce arte, cultura e il potente messaggio di pace implicito nella sacra conversazione tra la Madonna, il piccolo Gesù e i Santi, ispirato dalle figure e dai colori di questa straordinaria opera d'arte".

Le donazioni offerte dal pubblico a fine serata sono state destinate a due progetti: Proloco Bergamo per il Sociale e progetto "1000 + 1 ANNI DI LUCE..." dei Frati Domenicani, destinato al rinnovamento dell'impianto di illuminazione della chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano.

Presenti al concerto figure di spicco del panorama culturale e istituzionale bergamasco: oltre a Roberto Gualdi e Carlo Personeni, Marzia Marchesi, Assessore alla Pace del Comune di Bergamo; Fra Angelo Preda, Priore della Comunità dei Domenicani di Bergamo; e Roberto Frambrosi, Presidente Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Bergamo.

DX: ROBERTO GUALDI, FRA ANGELO PREDA, SILVIA LORENZI, MARZIA MARCHESI, CARLO PERSONENI, ROBERTO FRAMBROSI E DUE CARABINIERI IN CONGEDO

L'EBM presenta la guida dei santuari mariani della Bergamasca

Lo scorso 16 maggio, presso il Nuovo Orio Center, a Orio al Serio, è stata presentata, in un incontro pubblico, la guida "Bergamo, terra di santuari", promossa dall'Ente Bergamaschi nel Mondo.

Realizzata da Tiziano Piazza e curata dall'Editore Corponove di Bergamo, la guida, prima di una serie, illustra 10 santuari mariani della Bergamasca, luoghi del cuore e della fede, ricchi di spiritualità, storia, arte e cultura, cari a molti fedeli, ma soprattutto agli emigranti bergamaschi, che un tempo non lasciavano i propri paesi senza prima salire al "loro" santuario, per affidarsi alla protezione della Madonna. E non mancavano, poi, di visitare, quando tornavano ai paesi di origine, durante visite o vacanze, per ringraziare la Madonna.

Ogni paese, del resto, come ogni valle o lembo di pianura ha il suo santuario, al quale gli abitanti sono legati da profonda devozione. In particolare, santuari dedicati alla Madonna: una presenza costante in Bergamasca. Visitandoli si può sentire il fervore della fede. Per quanto alcuni siano poco noti o nascosti negli angoli più remoti del territorio, racchiudono in sé grandi storie e fascino. Santuari della fede, luoghi votati al ristoro di mente e anima, capaci di mettere i visitatori in connessione con la propria spiritualità, lasciando un ricordo indelebile. Ma anche santuari ricchi di arte e cultura, riti e tradizioni, storie e racconti popolari.

DA SX, SANTO LOCATELLI, CARLO PERSONENI, TIZIANO PIAZZA, FRANCESCO BRIGHENTI

NUOVO ORIO CENTER, SPAZIO FOOD

"Aderendo al progetto del "Turismo delle Radici", volto ad attirare gli italiani all'estero e gli italo-discendenti a fini turistici - commenta il presidente dell'EBM Carlo Personeni - l'Ente Bergamaschi nel Mondo ha promosso l'iniziativa "Il ponte delle radici bergamasche e lombarde nel mondo", cofinanziata da Regione Lombardia, pensata per attrarre nuovi flussi turistici in Bergamasca, stimolando gli emigranti a diventare "turisti di ritorno", per scoprire e riscoprire le origini della propria famiglia, visitando i luoghi nativi, conoscendo così la cultura, le tradizioni, l'arte, l'ambiente ed i prodotti tipici di questi territori. Turisti molto particolari, perché "ambasciatori" delle

FOTO DI GRUPPO DEI PARTECIPANTI ALLA PRESENTAZIONE DELLA GUIDA

terre che custodiscono la loro storia familiare. Un turismo verso "I luoghi del cuore e della memoria", avendo come *focus* i santuari, intesi come "Luoghi dell'anima e della fede". Sono oltre settanta i santuari bergamaschi. Così, l'EBM ha pensato ad una serie di guide, per conoscere i santuari più attrattivi e affascinanti, presidi di storia, arte, cultura e tradizioni".

Una pratica guida per ripercorrere la storia di intere comunità che in questi luoghi hanno coltivato la propria fede, trovando fortezza e speranza. La guida presenta dieci santuari, ma anche i territori coinvolti, con le loro storie e culture, le feste e le tradizioni, le bellezze naturali e i prodotti tipici. La guida è sfogliabile sul sito internet dell'EBM "Bergamaschi nel mondo". Chi la desidera deve contattare la segreteria dell'EBM e concordare il giorno e l'orario del ritiro.

"È con grande piacere che orgogliosamente l'EBM presenta questa prima guida turistica "I luoghi del cuore e della memoria" - aggiunge Carlo Personeni - Questa guida, oltre a descrivere 10 santuari mariani della provincia di Bergamo, fra i più popolari e familiari per i fedeli/pellegrini e, in particolare, frequentati dagli emigranti, vuole anche essere un vademecum stimolante per i lettori, per coglierne l'utilità, la possibilità di recarsi anche in altri santuari meno conosciuti, e non solo fermarsi in quello prediletto. Come sua strategia, l'EBM ha voluto presentare questa prima guida dei santuari mariani nell'Anno del Giubileo e, in particolare, nel mese di maggio, che è il mese "mariano" tradizionalmente dedicato nella chiesa cattolica alla Vergine Maria. Sono convinto che sia una guida di alto valore. Questi luoghi di fede e di meditazione sono luoghi di speranza, di invocazione di benedizioni o di istanze d'aiuto per sé e/o per i propri cari, ma anche di ringraziamento e gratitudine per le grazie ricevute. Questo anche da parte degli emigranti: lo dimostrano i tanti ex-voto esposti nei santuari, anche in lingue straniere".

L'EBM SOSTIENE IL CIRCOLO ARTISTICO BERGAMASCO

Un volume celebrativo e una mostra per raccontare 130 anni di storia, arte e identità culturale del Circolo Artistico Bergamasco, con il contributo critico della prof.ssa Clelia Epis e il sostegno delle istituzioni locali. Lo scorso 14 maggio, presso l'Auditorium "Ermanno Olmi" di Bergamo, è stato presentato il volume "Il Circolo Artistico Bergamasco a 130 anni dalla fondazione", un omaggio e, al contempo, un approfondito studio storico su una delle istituzioni più significative del panorama artistico locale, documentando un secolo e oltre di attività, incontri, esposizioni e fermento creativo.

Il volume, che raccoglie anche un ampio catalogo con le opere e i profili biografici di oltre novanta artisti associati, è il frutto di un lavoro attento e puntuale, volto a valorizzare la ricca eredità culturale del Circolo e a restituire visibilità a personalità che, con il loro contributo, hanno animato la scena artistica bergamasca nel corso dei decenni. Il commento critico, sia del catalogo che dell'esposizione in Sala Manzù, è stata affidata alla prof.ssa Clelia Epis, storica dell'arte.

L'iniziativa, patrocinata dal Consiglio di Regione Lombardia, dalla Provincia e dal Comune di Bergamo, ha visto il sostegno anche dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, per la promozione dei valori bergamaschi, mediante mostre all'estero degli artisti soci.

Insediata la "Consulta Lombardi nel Mondo"

Si è svolta a Palazzo Lombardia, lo scorso 3 giugno, la seduta di insediamento della "Consulta Lombardi nel Mondo", nuovo organo consultivo e di supporto istituito da Regione Lombardia nel 2024, in forza della legge regionale 9/2024 ("Norme per il sostegno e la valorizzazione dei lombardi nel mondo e della relativa mobilità internazionale"), con l'obiettivo di rafforzare il dialogo, le relazioni e la collaborazione con le comunità lombarde residenti all'estero, ma anche accompagnare il rientro con opportunità di lavoro.

L'incontro, presieduto dal governatore Attilio Fontana, ha visto la partecipazione del sottosegretario alle Relazioni internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo, e dei rappresentanti istituzionali che fanno parte dell'organismo.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLE RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE DI REGIONE LOMBARDIA RAFFAELE CATTANEO

Per la cronaca, la Consulta dei lombardi nel mondo comprende soggetti rappresentativi delle Università, degli enti locali, del Consiglio regionale, del tessuto economico, del corpo consolare, dell'associazionismo e la presenza di esponenti della folta schiera di lombardi nel mondo, tra i quali anche i giovani. Nello specifico: il Presidente della Regione, o suo delegato, che la convoca e presiede; Christian Garavaglia, Luca Marrelli, Marco Carra (Consiglieri Regionali della Lombardia); Mario Martinelli (Confartigianato Lombardia); Giovanna Mavellia (Confcommercio Lombardia); Ilaria Pozzoli (Confindustria Lombardia); don Alberto Vitali (Fondazione Migrantes); Matteo Luigi Bianchi (ANCI Lombardia); Gian Domenico Auricchio (Unioncamere Lombardia); Francesca Ferrari (Università dell'Insubria); Daniele Marconcini (Associazione Mantovani nel mondo); Carlo Personeni (Associazione Ente Bergamaschi nel mondo); Nicola Stivala (Associazione Gente Camuna); Donato Mainieri (Canada); Paola Sabatti (Cile); Andrea Adamo

IL GOVERNATORE DI REGIONE LOMBARDIA ATTILIO FONTANA

(Emirati Arabi Uniti); Veronica Crego Porley (decano pro tempore del Corpo consolare di Milano e della Lombardia).

"La Consulta, istituita con la legge regionale del 2024 - ha spiegato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - guarda alle comunità lombarde in Europa e nel mondo. Ci permette di agire e collaborare in numerosi ambiti come, ad esempio, la diffusione della conoscenza del territorio e della società lombarda, l'attrattività turistica, l'interscambio tra talenti con borse di studio, i soggiorni culturali e la formazione professionale. A questi ambiti si aggiungono la tutela dei Lombardi nel mondo in caso di calamità naturali, le emergenze umanitarie, sanitarie o pandemiche, l'indigenza e altre gravi necessità".

"L'insediamento della Consulta - ha dichiarato il sottosegretario Cattaneo - rappresenta un passaggio fondamentale per rafforzare il legame tra la Lombardia e i suoi cittadini nel mondo. Vogliamo accompagnare chi parte, sostenere chi vive già fuori dai confini regionali e agevolare il rientro di chi desidera riportare in Lombardia competenze, esperienze e nuove visioni. Questa Consulta sarà una piattaforma concreta per far sentire la vicinanza della Regione a tutti coloro che, per studio, lavoro o crescita personale, hanno scelto di realizzarsi altrove. È un passo avanti verso una Lombardia più internazionale, aperta e connessa".

Tra i componenti della Consulta, c'è anche Carlo Personeni, presidente dell'EBM: che così ha dichiarato: "L'Ente Bergamaschi nel Mondo ha accolto positivamente le progettualità di sostegno e valorizzazione dei lombardi del mondo fin dalla strutturazione del Progetto di Legge, partecipando più volte ad incontri ed audizioni propedeutiche. Da sempre, poi, ha seguito lo sviluppo del progetto Turismo delle Radici, una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post Covid-19, avviando iniziative per promuovere questo particolare tipo di turismo rivolto ai discendenti di persone emigrate, che ritornano a visitare i luoghi in cui sono vissuti i propri antenati. Un turismo basato sulla ricerca delle proprie radici familiari, sul recupero dei luoghi e delle tradizioni del passato; e che ormai rappresenta un importante motore per lo sviluppo del sistema turistico italiano. Inoltre, l'EBM è impegnato, mediante eventi ed iniziative, a qualificare il ruolo dei nostri emigranti bergamaschi e i loro discendenti, perché sono un bacino di potenziali viaggiatori che, arrivando in Italia, sono in grado di generare sia un forte legame emotivo con i luoghi sia di amplificare l'eco Italia nel mondo. Mediante i lavori della Consulta - ha continuato Personeni - possiamo rafforzare il legame tra Regione Lombardia e i cittadini lombardi nel mondo, valorizzando la cultura e l'identità lombarda, diffondendo la conoscenza del territorio e della società lombarda".

Con il contributo di Lombardia Notizie Online

SEDUTA DI INSEDIAMENTO DELLA CONSULTA LOMBARDI NEL MONDO

Un filmato enogastronomico sui piatti tipici della cucina bergamasca

Il video, caricato sul canale Youtube dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, dal titolo "Le ricette di Bergamo", contiene due ricette di piatti tipici di Bergamo: coniglio con polenta e frittelle con le mele. Piatti della tradizione, presentati da Diego Rodeschini, titolare della pasticceria-ristorante "Acquario" di Sant'Omobono Terme, in Valle Imagna, con il contributo dell'Associazione Cuochi Bergamaschi e dell'Ordine dei Cavalieri della Polenta Il video, realizzato da Videomaker-Bergamo, inizia con l'introduzione del presidente dell'EBM Carlo Personeni, che fa un excursus sulla tradizione culinaria di Bergamo. A seguire, l'intervento di Diego Rodeschini, che illustra i principali piatti della tradizione bergamasca. Quindi, si passa alla preparazione delle due ricette, grazie al contributo degli chef Fabrizio Camer e Morris Sigismondi. E intervento di Sergio Solazzi, Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri della Polenta.

NUOVO ORIO CENTER, SPAZIO FOOD: PRESENTAZIONE DEL VIDEO

Una lunga tradizione culinaria

"Bergamo può vantare tanti primati - sottolinea il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Lunga storia, bellezze artistiche ed ambientali, tradizioni, segni di devozione popolare, ma anche una ricca tradizione gastronomica, fatta di ricette e preparazioni gustose, generose di sapore e di antica memoria, che utilizzano i prodotti tipici del territorio. Quest'anno, l'EBM ha lanciato il progetto "Bergamo Radici", per promuovere il territorio bergamasco, mediante una rinnovata modalità di fare turismo, quello di prossimità; una visione di turismo

INTERVENTO DI DIEGO RODESCHINI

sostenibile, ancorato alle peculiarità territoriali, che punta a richiamare i bergamaschi che vivono all'estero, i nostri emigranti storici, e tutti i discendenti di seconda, terza e quarta generazione.

E fra le tante le iniziative, ecco un filmato enogastronomico sui piatti tipici della cucina bergamasca. Anche la cucina, infatti, come le tradizioni della tavola bergamasca, può attrarre nuovi flussi turistici, stimolando gli emigranti a diventare "turisti di ritorno", per scoprire e riscoprire le proprie origini. Magari gustando un piatto della loro infanzia, quello che le mamme o le nonne erano solite presentare a tavola alla domenica o nei giorni di festa.

Piatti della tradizione, legati ai prodotti della terra e al territorio; piatti semplici, saporiti e sostanziosi che nascono per necessità, arrivando dalla cultura contadina e popolare. Piatti poveri, risultato dell'ingegno, dato dalla necessità di sfamarsi avendo a disposizione pochi e semplici ingredienti. Piatti di recupero, a volte, perché nulla poteva essere sprecato, valorizzando avanzi di cucina e mettendo a punto soluzioni alternative in caso di mancanza della materia prima. Insomma, ricette della tradizione, che vale però la pena di riscoprire, perfette per essere replicate a casa, in Bergamasca come all'estero".

DA SX: MORRIS SIGISMONDI E SERGIO SOLAZZI

I principali piatti

"I piatti della cucina bergamasca rappresentano la storia e la tradizione culinaria del nostro territorio - afferma il consigliere dell'EBM Diego Rodeschini - Ogni piatto ha una sua storia e una sua particolarità che lo rendono unico, caratterizzato dall'alta qualità degli ingredienti e dalla semplicità nella preparazione, che mettono in risalto il sapore dei prodotti. I piatti tipici comprendono la cacciagione (in primis, gli uccelli, poi lepre, fagiano, capriolo), le preparazioni manuali della pasta (casoncelli, scarpinocc, foiade, ravioli), le farine (di mais gialla e di grano saraceno, per preparare la polenta taragna), i formaggi (Strachitunt, Bitto, Branzi, Formai de Mùt) e i salumi (salame, pancetta, testina), un tempo prodotti in casa, fino ai dolci (polenta e osèi, Torta di Treviglio, Torta del Donizetti, gelato alla stracciatella) e alle verdure, frutto del lavoro dei campi. In apparenza una cucina essenziale, ma sicuramente naturale, sana e di certo non priva di gusto, dove è forte il legame con la terra, con pietanze che donano energia, risultando corroboranti.

Una "cucina di territorio", come si usa dire, che, con il tempo, è riuscita a varcare i confini provinciali conquistando sempre più estimatori, anche all'estero".

INTERVENTO DI MORRIS SIGISMONDI

"Cör Bergamàsch"

incontri di familiarizzazione con il dialetto bergamasco dal 15 settembre 2025

Ritornano, per il quarto anno, gli "Incontri di familiarizzazione con il dialetto bergamasco", veri incontri con la lingua madre, il bergamasco, promossi dall'EBM, in collaborazione con il Ducato di Piazza Pontida.

L'iniziativa, che vede in cattedra la prof.ssa Giusi Bonacina, cavaliere ducale, è stata particolarmente apprezzata negli anni scorsi, ragion per cui l'EBM ha voluto rilanciare l'iniziativa, che ancora una volta punta ad esaltare il dialetto come elemento distintivo della cultura bergamasca.

"Chiari gli obiettivi dell'iniziativa - commenta il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Innanzitutto, promuovere e valorizzare il dialetto bergamasco, come strumento di condivisione di identità linguistica e culturale. Quindi, far "rinfrescare il dialetto", la lingua madre, fra gli emigranti bergamaschi in Italia e all'estero, come rafforzamento del legame con la terra di origine. E, perché no, far conoscere il dialetto ai figli e ai nipoti dei nostri emigranti, future discendenze, per far procrastinare l'identità bergamasca, attraverso la lingua di genitori e nonni".

In programma, una dozzina di incontri, su piattaforma ZOOM, sempre al lunedì, dalle 18.30 alle 19.30, a partire da lunedì 15 settembre.

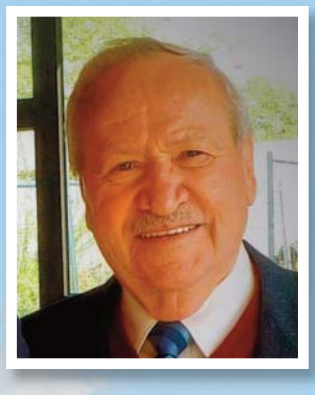
PRESENTAZIONE DEL CORSO DI DIALETTO 2024. DA SX: CARLO PERSONENI, MARIO MOROTTI (PRESIDENTE DEL DUCATO DI PIAZZA PONTIDA), SILVERIO SIGNORELLI, GIUSI BONACINA

"Cosa c'è di meglio dell'idioma di un popolo per capirne a fondo la saggezza, la laboriosità, il senso di appartenenza ad un territorio, se non riproporsi di riscoprire tale lingua come lingua del cuore? - sottolinea Giusi Bonacina - Ecco, perché dare seguito, anche per questo 2025, agli incontri di familiarizzazione col dialetto bergamasco "Cör Bergamàsch". Ma con una novità. Dopo esserci occupati negli anni scorsi di poesia e letteratura vogliamo cimentarci, quest'anno, ancora una volta in modalità online, con lo studio della grammatica e della sintassi. Già. Perché non si può dire di conoscere una lingua (e il bergamasco è una lingua nobile e antichissima), se non si affrontano le difficoltà delle sue regole e delle sue accezioni. Così, attraverso la conoscenza e l'uso corretto di nomi, pronomi, articoli, aggettivi e verbi, molti di coloro che hanno dovuto lasciare la nostra bella Bergamo per vivere e lavorare in Paesi stranieri anche molto lontani, ritroveranno l'orgoglio di appartenere alla terra bergamasca. Con la sicurezza di trasmettere alle nuove generazioni tutti quei valori che emergono dalla nostra lingua madre e che rappresentano il nostro più profondo sentirci orobici. Al di là di ogni latitudine e di ogni distanza".

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI DIALETTO 2024

È vera novità. Se negli anni scorsi erano previsti esercizi di lettura e conversazione, ora gli incontri vertono sulla grammatica e la sintassi: un impegno maggiore, per argomenti sempre più interessanti.

Al termine del corso verrà rilasciato agli iscritti un attestato di frequenza. Gli incontri saranno tutti registrati e, quindi, disponibili sul canale youtube dell'Ente Bergamaschi nel Mondo (www.bergamaschinelmondo.com).



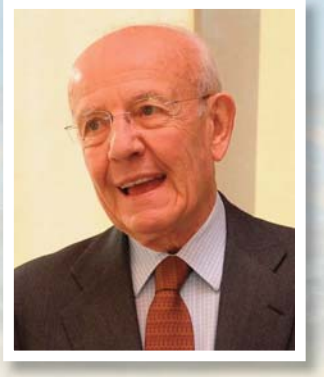
È SCOMPARSO MARIO FADINI, REFERENTE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA DI STOCCARDA

Il 16 gennaio è venuto a mancare Mario Fadini, "uomo del fare", referente del circolo dell'EBM di Stoccarda, ma più in generale della comunità bergamasca dell'area del Baden-Württemberg. Aveva 90 anni. Una storia lunga la sua, una storia di emigrazione intercontinentale, da Calcinate a Bellinzona, e poi a Stoccarda, passando per l'Eritrea e il Guatemala. Una vita di duro lavoro, di sacrifici, di viaggi lontano da casa, di addii e arrivederci, ma sempre con il sorriso stampato sul viso, e la generosità come biglietto da visita. Questo è stato Mario Fadini, classe 1934, terzogenito di dieci figli, originario di Calcinate, nella Bassa Bergamasca, dove viveva in campagna, alternando il lavoro del contadino con quello di garzone in panetteria. A 15 anni la prima tappa fuori dal paese, ad Arcore, come aiutante in una panetteria, poi giardiniere presso Villa Borromeo, con lo stipendio che veniva sempre spedito al nonno, l'amministratore della famiglia. Quindi, il servizio militare, come alpino.

Nel 1957, emigra in Svizzera, a Bellinzona, e apre un proprio panificio. Intanto, conosce Margot e nel 1959 si sposa (dal matrimonio nascono tre figli, Peter, Roberto e Angelo). Nel 1960 si trasferisce in Germania, a Scharnhausen prima e a Stoccarda poi, lavorando nella ditta Robert Bosch. Fino al 1971, perché poi, con un socio, fonda un'azienda di costruzioni, la "Reuter & Fadini": un'esperienza che dura cinque anni; perché nel 1976 si mette in proprio e fonda la "Mario Fadini", che nel 1990, passa ai tre figli. Questa, grazie a Peter, si specializza in giardinaggio, prendendo il nome di "Peter Fadini". Mario vi lavora fino a 72 anni, come dipendente.

Intanto, dagli anni '80, Mario è socio del Gruppo Alpini di Stoccarda. Spirito aperto e solidale, si dedica al volontariato, sostenendo il villaggio di Ebaro, in Eritrea, tramite le suore della Divina Volontà: qui, con altri alpini, costruisce una scuola, che viene inaugurata nel 1995. Ma non solo. Collaborando con la locale Missione Cattolica Italiana, guidata allora da don Luigi Betelli di Dalmine, contribuisce alla costruzione di un asilo infantile a Città del Guatemala, inaugurata nel 1997.

Divorziato dalla prima moglie, nel Paese centro-americano Mario incontra Maria Eugenia Lopez Benitez, classe 1955, che diventa la sua seconda moglie nel 1999. Sempre in collaborazione con don Luigi Bettelli, nel 2003 costituisce la delegazione di Stoccarda dell'Ente Bergamaschi nel Mondo.



FILIPPO MARIA PANDOLFI: UNA VITA DEDICATA ALLA POLITICA E AL BENE COMUNE

È scomparso, il 22 marzo, all'età di 97 anni, Filippo Maria Pandolfi, più volte ministro e commissario europeo, leader della Democrazia Cristiana per tanti anni, dal '64 in poi, che con il suo impegno politico e civile ha plasmato la società bergamasca.

Forte il suo legame con Bergamo e la sua gente, seppur abbia vissuto soprattutto a Roma, in Parlamento e nelle aule ministeriali, come pure al Parlamento Europeo. Membro dell'Azione Cattolica, diplomato al liceo Sarpi di Bergamo, ha partecipato poi alla Resistenza nelle file del Fronte della gioventù per l'indipendenza nazionale e per la libertà. Laureato in filosofia all'Università Cattolica di Milano, è stato insegnante presso il Collegio di Celana. Iscritto dal 1945 alla Democrazia Cristiana, nel 1950 diventa collaboratore di Giuseppe Dossetti nella segreteria politica del partito. Nel 1960, Pandolfi è segretario della DC a Bergamo, consigliere comunale e capo della maggioranza consiliare. Dal 1964 al 1968 anche segretario provinciale. Membro della Camera dei deputati dal 1968 al 1988, sempre eletto nel collegio di Brescia-Bergamo, dal 1974 al 1988 Pandolfi ha ricoperto quasi senza interruzioni incarichi di governo: sottosegretario alle Finanze e ministro delle Finanze; ministro del Tesoro e dell'industria. Nel 1988, è indicato dal governo De Mita come commissario europeo dell'Italia, e dal 1989 al 1993 fa parte della Commissione Delors II come commissario europeo per la scienza, la ricerca, lo sviluppo, le telecomunicazioni e l'innovazione e la tecnologia dell'informazione e vicepresidente della Commissione. Rimase in carica fino al 6 gennaio 1993. Poi, si ritira dalla vita politica.

"Dobbiamo ringraziarlo ed esserne orgogliosi, come bergamaschi - commenta Carlo Personeni, presidente dell'EBM - Certamente, è stato una delle maggiori personalità politico-istituzionali di Bergamo degli ultimi decenni. Persona colta e raffinata, dalle grandi doti umane, ha rappresentato Bergamo in forma non campanilistica, ma in un contesto di unità nazionale ed europea. Per la sua immensa levatura politica e intellettuale, per la competenza e la sua autorevolezza, è stato un punto di riferimento della vita politica locale, nazionale ed europea".

SI È SPENTO PAPA FRANCESCO, FIGLIO DI EMIGRANTI

Il 21 aprile, a Casa Santa Marta, a Roma, si è spento Papa Francesco, al secolo Jose Mario Bergoglio, nato il 17 dicembre del 1936, a Buenos Aires. Le sue origini erano italiane, figlio di emigranti piemontesi: suo padre Mario faceva il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupava della casa e dell'educazione dei cinque figli. Ma c'è un'altra persona speciale nella sua vita: Rosa Margherita Vassallo, sua nonna, originaria della provincia di Savona, dalla quale ha ricevuto il primo annuncio cristiano. Rosa, come disse il papa un giorno, "mi diceva che c'è sempre un pezzo di pane da donare a chi sta peggio".

Papa Francesco (eletto al soglio pontificio il 13 marzo 1919) è stato il primo papa ad avere una chiara e identificabile storia di migrazione familiare alle spalle. Una consapevolezza che gli ha permesso di sollevare, negli anni del suo pontificato, la questione dei flussi migratori che hanno portato il Mediterraneo a trasformarsi in un "enorme cimitero a cielo aperto" (da AGI).

La storia dei Bergoglio inizia il 14 agosto 1884, quando un contadino di 27 anni si recò negli uffici anagrafici del Comune di Asti per denunciare la nascita del figlio Giovanni Angelo, avvenuta il giorno precedente. Quel contadino era Francesco Bergoglio, bisnonno dell'attuale Pontefice argentino, le cui origini si trovano nell'Astigiano.

Giovanni Angelo Bergoglio si trasferì a Torino il 1° gennaio 1906, dove si sposò l'anno successivo con Rosa Vassallo (la famosa nonna Rosa, citata spesso dal Papa), originaria dell'entroterra ligure, e dove il 2 aprile 1908 nacque Mario, padre del Pontefice. La famiglia, tuttavia, ritornò a vivere ad Asti nel 1918, da cui poi partì, il 1° febbraio 1929, per l'Argentina. Tanto che risultano iscritti all'Aire (l'elenco anagrafico degli Italiani residenti all'estero) del Comune di Asti due sorelle (Maria Elena e Marta Regina Bergoglio) e un fratello (Alberto Horacio Bergoglio) del Papa, nati successivamente a Buenos Aires.

Con grande dolore e commozione, l'Ente Bergamaschi nel Mondo lo ricorda con una preghiera.

ROMA, GIUBILEO 2025
7-9 ottobre 2025
"Pellegrini di Speranza"

L'EBM organizza un pellegrinaggio a Roma, in occasione del "Giubileo 2025 - Pellegrini di Speranza".
Un viaggio nella "Città Eterna", dal 7 al 9 ottobre 2025, che permette di disporre di un tempo adeguato a gustare il "Giubileo della Speranza" indetto da Papa Francesco per l'intero anno 2025. A ciascuno, è data la possibilità di visitare i luoghi più significativi della Chiesa Cattolica e attraversare le cosiddette "Porte Sante" per ottenere l'indulgenza plenaria. In particolare, è data la possibilità ai pellegrini di visitare la basilica di San Pietro, una delle quattro basiliche giubilari (le altre sono San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo Fuori le Mura), con entrata ufficiale alla Porta Santa; partecipare in San Pietro alla Messa celebrata da papa Leone XIV; visitare la Camera dei Deputati e i principali monumenti di Roma, con guide locali.
Qui, a seguire, il programma di viaggio.

MARTEDÌ 7 OTTOBRE
- Ore 5,40: Ritrovo in via della Croce Rossa, a Bergamo (zona Loreto), con possibilità di parcheggio (per più giorni) gratuito;
- Ore 6.00 Partenza;
- Ore 14 Arrivo previsto a Roma, e assegnazione camere in hotel
- Ore16.00 Ritrovo, e trasferimento Basilica di San Pietro con entrata ufficiale Porta Santa;
- Ore 20.30 Cena;
- Liberi

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE
- Ore 7.00/8.00 Colazione;
- Ore 9.30 Ritrovo in Piazza San Pietro per S.Messa celebrata da papa Leone XIV;
- Ore 12.30 liberi;
- Ore 15 Visita ufficiale Camera;
- Ore 20.30 Cena.
- Liberi

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE
- Ore 7.00/8.00 Colazione;
- Ore 9.00 Visita di Roma con guide locali (Piazza Navona, Pantheon, Chiesa dei Bergamaschi, Altare della Patria, Colosseo, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna);
- Ore 12.30 Liberi;
- Ore 14.00/15 .00Partenza per Bergamo;
- Ore 22.00 Arrivo previsto a Bergamo.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI contattare la Segreteria dell'EBM: 039 035.7758249 - 039 379.1681475

CON IL CONTRIBUTO DI

ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO Viale Vittorio Emanuele II, 20 - Villa Finazzi - 24121 Bergamo - Tel. +39 035.7758249 (Segreteria)
www.bergamaschinelmondo.com / info@bergamaschinelmondo.com / 338.9746012 (Comunicazione)